



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

Atti Consiliari  
Sitzungsberichte des Regionalrates

X. Legislatura - X. Gesetzgebungsperiode  
1988 - 1993

SEDUTA 96 SITZUNG  
12.6.1992

Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte



## INDICE

**Dimissioni del Consigliere Leveghi** dalla carica di segretario questore del Consiglio regionale ed eventuali susseguenti adempimenti

pag. 3

**Disegno di legge n. 61:** Norme sull'ordinamento della polizia municipale (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 9

**Progetto di legge** ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto di autonomia n. 9: Istituzione del corso di laurea in scienze della riabilitazione (presentato dai Consiglieri regionali Marzari, Morandini, Negherbon, Andreotti, Berger, Romano, Tarolli, Betta, Boato, Craffonara, Leveghi e Tonelli)

pag. 25

**Disegno di legge n. 81:** Interventi di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 39

## INHALTSANGABE

**Rücktritt des Abgeordneten Leveghi** als Präsidialsekretär des Regionalrates und allfällige darauffolgende Maßnahmen

Seite 3

**Gesetzentwurf Nr. 61:** Bestimmungen über die Ordnung der Stadt- bzw. Gemeindepolizei (eingebracht vom Regionalausschuß)

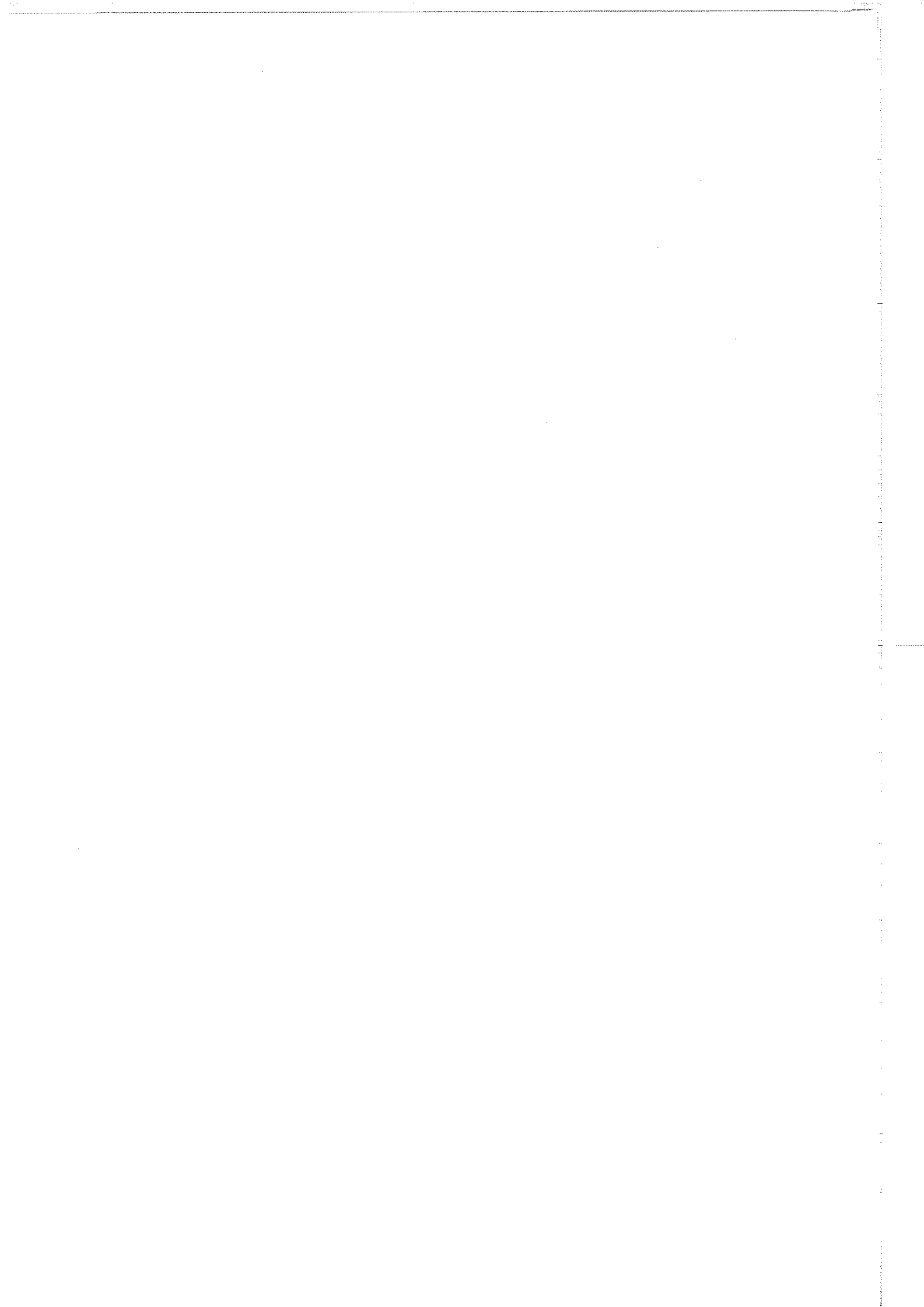
Seite 9

**Begehrgesetzentwurf Nr. 9** gemäß Art. 35 des Autonomiestatuts: Einführung eines Doktorates in Rehabilitationslehre (eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Marzari, Morandini, Negherbon, Andreotti, Berger, Romano, Tarolli, Betta, Boato, Craffonara, Leveghi und Tonelli)

Seite 25

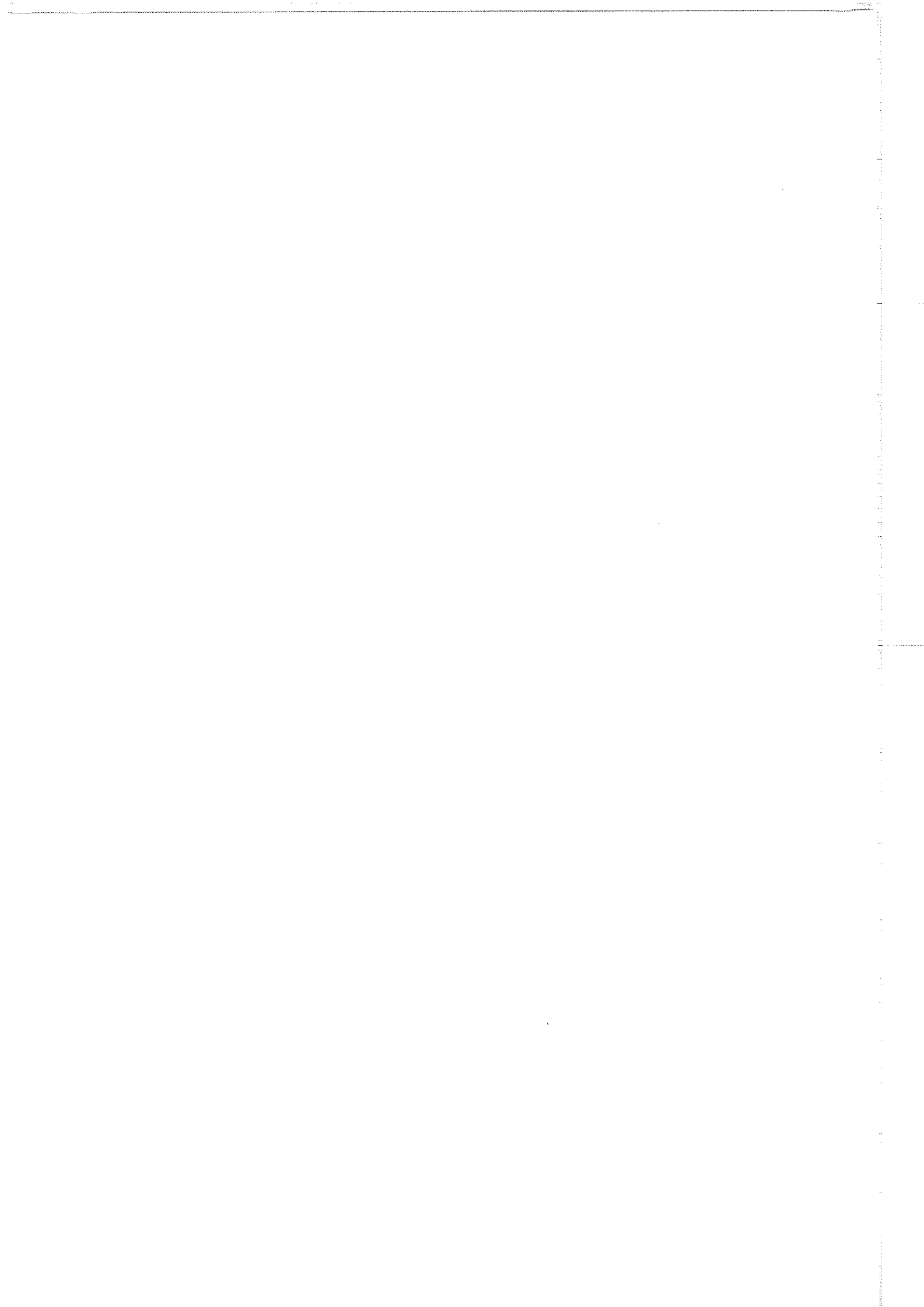
**Gesetzentwurf Nr. 81:** Maßnahmen der Ergänzungsfürsorge zugunsten der im Haushalt tätigen Personen, der Saisonarbeiter und der Bauern, Halb- und Teilpächter (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 39



**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI  
VERZEICHNIS DER REDNER**

<b>TRIBUS Arnold</b> (Gruppo Lista Verde – Grüne Fraktion – Grupa Vërc)	pag.	1–23
<b>TAVERNA Claudio</b> (Gruppo Movimento Sociale Italiano – Destra Nazionale)	"	2–5–11–25–46
<b>FERRETTI Remo</b> (Gruppo Democrazia Cristiana)	"	3
<b>BERGER Franca</b> (Gruppo Misto)	"	4
<b>MARZARI Aldo</b> (Partito Democratico della Sinistra)	"	6
<b>BENEDIKTER Alfons</b> (Gruppo Union für Südtirol)	"	7–9–15–22
<b>ANDREOLLI Tarcisio</b> (Gruppo Democrazia Cristiana)	"	9–44–46
<b>ROMANO Francesco</b> (Gruppo Socialista Italiano)	"	13–19
<b>BETTA Claudio</b> (Gruppo Repubblicano Italiano)	"	19–24
<b>MERANER Gerold</b> (Gemischte Fraktion)	"	22
<b>NEGHERBON Livio</b> (Gruppo Democrazia Cristiana)	"	24–28–47–49
<b>TONELLI Paolo</b> (Gruppo Misto)	"	26
<b>BOATO Alessandro</b> (Gruppo Lista Verde – Grüne Fraktion – Grupa Vërc)	"	37
<b>MORANDINI Pino</b> (Gruppo Democrazia Cristiana)	"	40
<b>CHIODI WINKLER Wanda</b> (Partito Democratico della Sinistra)	"	43–45



**Vorsitzender: Präsident Peterlini**  
**Presidenza del Presidente Peterlini**

Ore 10.55

**PRÄSIDENT:** Ich bitte um den Namensaufruf.

**PRESIDENTE:** Prego procedere all'appello nominale.

**MORELLI:** (segretario):(fa l'appello nominale)

**PRÄSIDENT:** Ich bitte um Verlesung des Protokolles der letzten Sitzung.

**PRESIDENTE:** Prego dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

**MORELLI:** (segretario):(legge il processo verbale)

**PRÄSIDENT:** Gibt es Einwände zum Protokoll? Keine. Dann gilt das Protokoll als genehmigt.

**PRESIDENTE:** Ci sono osservazioni al processo verbale? Nessuna. In tal caso il processo verbale si intende approvato.

**PRÄSIDENT:** Für die heutige Sitzung haben sich die Abg. Kofler, Craffonara, Montali, Bacca, Leita, Nicolini und Pahl.

**PRESIDENTE:** Per la seduta odierna hanno giustificato la loro assenza i cons. Kofler, Craffonara, Montali, Bacca, Leita, Nicolini e Pahl.

**PRÄSIDENT:** Bevor ich mit der Tagesordnung fortsetze, wollte ich die Vertreter der Minderheiten fragen, ob für die Nachfolge des Abg. Leveghi im Präsidium ein Kandidat designiert worden ist.

Meldet sich jemand zu Wort, um mir diese Frage zu beantworten?

Bitte, Abg. Tribus...

Ich habe das nicht gesehen. Also bitte der Abg. Taverna.

...Der Abg. Tribus hat eine Erklärung abgegeben. Ich bitte diese zu wiederholen, weil man sie nicht gehört hat.

**PRESIDENTE:** Prima di proseguire con l'ordine del giorno volevo chiedere ai rappresentanti delle minoranze, se è stato designato un successore alla carica di segretario questore, lasciata vacante dal dimissionario cons. Leveghi.

Qualcuno desidera intervenire per dare risposta alla mia domanda?

Prego, cons. Tribus.

Non La avevo vista. Prego, cons. Taverna, a Lei la parola.

...Il cons. Tribus ha fatto una dichiarazione. La pregherei di volerla ripetere, in quanto non si è sentito nulla.

**TRIBUS:** Ich schlage den Abg. Roberto Franceschini vor.

*(Io propongo il cons. Roberto Franceschini.)*

**PRÄSIDENT:** Vorgeschlagen ist also der Abg. Roberto Franceschini im Namen der eigenen Fraktion.

Weitere Vorschläge? Meine Frage war eigentlich nur, ob man soweit ist, daß man jetzt wählen kann, weil wenn das der Fall ist, dann müßte ich zuerst der Prozedur nach den Rücktritt von Abg. Levegghi zur Diskussion stellen und dann über die Namensvorschläge zum Nachfolger reden.

Bitte, Abg. Taverna.

**PRÄSIDENTE:** E' stato proposto, a nome del proprio gruppo, il cons. Franceschini.

Altre proposte? Con la mia domanda volevo verificare se c'era la disponibilità a votare, perché altrimenti dovrei mettere ai voti prima le dimissioni del cons. Levegghi e poi aprire la discussione sulle nuove proposte.

Prego, cons. Taverna.

**TAVERNA:** Sull'ordine dei lavori. Mi pare che l'iter con il quale lei ha avviato i lavori stamane sia sbagliato, perché non si può proporre un candidato, quando non si sono accolte le dimissioni di colui che si è dimesso. Non ha senso, signor Presidente, fare la proposta per la nomina di un sostituto quando il Consiglio non procede alla ratifica ed all'accettazione delle dimissioni, per cui, in primo luogo, si dovrebbe procedere all'accettazione o meno delle dimissioni e soltanto...

*(Interruzione)*

**PRÄSIDENT:** Prima di agitarsi tanto, lei segua le parole del Presidente...

**TAVERNA:** Non mi agito, signor Presidente, ho chiesto la parola sull'ordine dei lavori. E' mai possibile che quando io parlo lei si scaldi così tanto? Non sono affatto scaldato e sono pacifico. Ho soltanto sollevato la questione secondo la quale prima si deve procedere all'accettazione o meno delle dimissioni del collega Levegghi dall'Ufficio di Presidenza e soltanto una volta accolte le dimissioni del collega Levegghi si fanno le proposte per la sua successione. Questa è la questione dell'ordine dei lavori che ho sollevato.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Taverna. Trotzdem bitte ich Sie aufmerksamer zuzuhören, dann brauchen Sie nicht das zu wiederholen, was eine Minute vorher der Präsident bereits erklärt hat. Ich habe genau das Gleiche erklärt. Nur habe ich den Zeitpunkt festlegen wollen, wann das erfolgen soll, weil wenn ich den Rücktritt des Abg. Levegghi zur Debatte stelle und wir dann anschließend nicht in der Lage sind, den Nachfolger zu wählen, aus welchen Gründen auch immer, dann hätte ich ein unvollständiges Präsidium. Und bitte lassen Sie mich also den Vorsitz führen und bitte beachten Sie auch, was ich Ihnen gesagt habe. Natürlich müssen wir zuerst – und das wiederhole ich jetzt zum zweiten Mal – den Rücktritt des Abg. Levegghi zuerst annehmen und dann die Nachfolge wählen. Meine Frage an die Minderheit war nur eine: Sind wir bereit, diesen Punkt der Tagesordnung zu behandeln? Es war ein bißchen frühreif, daß der Abg. Tribus bereits einen Namen genannt hat, das können Sie kritisieren, aber das konnte er ja nicht so genau wissen. Die Frage ist: Sind wir bereits diesen Tagesordnungspunkt: Rücktritt des Abg. Levegghi und anschließende Wahl vorzunehmen oder möchte man einen Aufschub? Wenn, dann kann ich Ihnen den höchstens bis zu Beginn der nächsten Sitzung geben, weil dann müssen wir ihn abhaken. Das ist die Frage gewesen. Ich sehe keine Widerspruch, also könnte man die



Wahl vornehmen? Gibt es Widersprüche? Keine. Dann müssen wir von Amts wegen den Punkt behandeln.

Bitte, Abg. Ferretti.

PRESIDENTE: Grazie, cons. Taverna. Comunque la prego di seguire con un po' più di attenzione. Altrimenti sono costretto a ripetere ciò che ho detto un minuto fa. Ho affermato la stessa cosa. Desideravo tuttavia stabilire il momento preciso in cui ciò doveva avvenire. Perché se votiamo le dimissioni del cons. Leveghi e poi non siamo in grado di provvedere alla sua sostituzione, allora la Presidenza rimane incompleta. Lasci quindi a me il compito di fare il Presidente e osservi ciò che lo ho detto. Naturalmente prima dobbiamo procedere – e lo ripeto per la seconda volta – alla votazione delle dimissioni del cons. Leveghi e poi procedere alla sua sostituzione. La mia domanda alle minoranze era questa: siamo pronti a trattare questo punto all'ordine del giorno? Forse era un po' prematuro che il cons. Tribus annunciasse la candidatura del cons. Franceschini, ma forse non sapeva esattamente come stavano le cose. La mia domanda è questa: Siamo pronti a trattare questo punto all'ordine del giorno "dimissioni del cons. Leveghi" o si preferisce rinviarne la trattazione? Semmai potremmo aspettare tutt'al più sino alla prossima seduta, perché poi dovremmo veramente affrontare la questione. Questa era dunque la mia domanda. Non vedo obiezioni. Quindi si può procedere alla votazione? Obiezioni? Nessuna. Allora dobbiamo procedere alla trattazione di questo punto.

Prego, cons. Ferretti.

**FERRETTI:** Può darsi che mi sbagli e ne chiederei scusa immediatamente. Una sola designazione. Adesso votiamo le dimissioni e l'accettazione.

*(Interruzione)*

**PRÄSIDENT:** Wir müssen uns nur einig sein, ob wir den Punkt jetzt behandeln wollen. Wenn es dazu keine Widersprüche gibt, dann behandle ich zuerst den Rücktritt des Abg. Leveghi und dann die Namhaftmachung des Nachfolgers. Ich wollte nur sichergehen, daß beide Punkte heute behandelt werden, daß wenn wir den Rücktritt annehmen, dann auch die Nachfolge, sonst habe ich nämlich kein vollständiges Präsidium mehr. Das war meine Sorge. Also es gibt keine Widersprüche, daß wir heute den Punkt behandeln. Es ist auch von der Geschäftsordnung so vorgesehen, weil durch den Rücktritt natürlicherweise von Amts wegen der Punkt als erster Punkt behandelt werden soll.

Dann bringe ich jetzt den Punkt: Rücktritt des Abg. Leveghi als Präsidialsekretär des Regionalrates und allfällige darauffolgende Maßnahmen zur Debatte. Wir haben die Begründung gestern verlesen, aber ich kann sie nochmals zur Kenntnis geben:

PRESIDENTE: Dobbiamo solo essere d'accordo sul fatto se trattare o meno questo punto. Se non ci sono obiezioni, allora passiamo prima alla trattazione delle dimissioni del cons. Leveghi e poi alla nomina del suo successore. Volevo solo sincerarmi che i due punti venissero trattati oggi, poiché se fossero accolte solo le dimissioni e poi non si procedesse alla votazione del successore, avremmo un Ufficio di Presidenza incompleto. Questa era dunque la mia preoccupazione. Non ci sono obiezioni alla trattazione di questo punto. Il Regolamento prevede poi la stessa procedura, ovvero che dopo le dimissioni tale punto venga trattato con priorità.

Allora pongo in discussione il punto relativo alle dimissioni del cons. Leveghi da membro dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ed eventuali altri provvedimenti. Ieri ho già dato lettura della nota di dimissioni, ma la leggerò volentieri un'altra volta:

"Con la presente desidero comunicarLe le mie dimissioni da membro dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale a tale data dalla presente. Tale dimissioni sono da mettere in relazione con la mia nomina ad Assessore della Provincia autonoma di Trento ed alla mia volontà di non accumulare incarichi. In presenza di tutto ciò, ritengo opportuno che le minoranze consiliari designino un altro loro rappresentante all'interno di codesto Ufficio di Presidenza."

**PRÄSIDENT:** Damit eröffne ich die Debatte über den Rücktritt des Abg. Levegghi, der angenommen werden muß, damit er gültig ist und zwar mit schriftlicher Abstimmung.

Dazu hat sich die Abg. Berger zu Wort gemeldet.

**PRESIDENTE:** Apro la discussione generale sulle dimissioni del cons. Levegghi che devono essere accolte a scrutinio segreto.

Ha chiesto la parola la cons. Berger.

**BERGER:** Grazie, signor Presidente. Approfitto dell'occasione data dalle dimissioni del collega Levegghi, cui va riconosciuto di aver svolto la funzione di segretario questore con rigore di applicazione del Regolamento, per quanto è demandato alla responsabilità del segretario questore, per introdurre anche un metodo di presentazione delle candidature. Mi sembra che non si possa più procedere ad indicazioni di candidatura partendo da ragionamenti di interesse particolare di gruppi rappresentati qui dentro. Bisogna affidare alla responsabilità delle persone un ruolo di applicazione rigorosa del Regolamento, che prevede di fatto la corresponsabilità nell'Ufficio di Presidenza del governo di questa istituzione.

Allora auspico, signor Presidente, nell'accogliere, perché sono ineccepibili dal punto di vista dell'etica e della correttezza istituzionale, le ragioni illustrate nella lettera di dimissioni del collega Levegghi, che si spendano due parole, non per occupare una carica ed eventualmente un piccolo posto di potere, ma per candidare in questo ruolo di responsabilità un collega che sicuramente deve avere dimostrato come patrimonio personale e cultura istituzionale, rispetto delle istituzioni, attaccamento alle medesime, ragioni per cui possiamo affidargli il ruolo di garante all'interno dell'Ufficio di Presidenza di quest'aula.

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Berger.

Sind weitere Wortmeldungen zum Rücktritt des Abg. Levegghi? Ich sehe keine, dann bitte ich um Verteilung der Stimmzettel. Wer dafür ist, daß man den Rücktritt annimmt, möge mit "Ja" stimmen, wer dagegen ist, mit "Nein".

Ich bitte um den Namensaufruf.

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Berger.

Qualcun altro desidera intervenire sulle dimissioni del cons. Levegghi? Prego distribuire le schede. Chi é favorevole alle dimissioni scriva "si", e chi é contrario scriva "no".

Si proceda all'appello nominale.

*(appello nominale)*

**PRÄSIDENT:** Ich möchte das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende: 60

Ja–Stimmen:	55
Nein–Stimmen:	2
weiße Stimmzettel:	3

Damit ist der Rücktritt des Abg. Levegghi aus dem Präsidium genehmigt.

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti:	60
voti favorevoli	55
voti contrari	2
schede bianche	3

Le dimissioni del cons. Levegghi da membro dell'Ufficio di Presidenza sono dunque accolte.

**PRÄSIDENT:** Gestatten Sie mir, daß ich, bevor ich zum nächsten Punkt der Tagesordnung übergehe, dem Abg. Levegghi für seine Mitarbeit im Präsidium recht herzlich danke. Es war immer eine sehr engagierte Mitarbeit. Wir haben im Präsidium gut zusammengearbeitet und er hat auch mit Fleiß und Aufmerksamkeit seine Aufgabe voll wahrgenommen. Ich möchte ihm dafür im Namen des Präsidiums und im persönlichen Namen recht herzlich danken und dem Abg. Levegghi auch für seine neue Aufgabe als Landesrat für Volkswohnbau in der Provinz Trient die besten Wünsche mit auf den Weg geben.

PRESIDENTE: Prima di passare al prossimo punto all'ordine del giorno, permettetemi di rivolgere alcune parole di stima e di ringraziamento al cons. Levegghi per la attività svolta in seno all'Ufficio di Presidenza. La collaborazione all'interno dell'Ufficio di presidenza é sempre stata ottima. Essa é sempre stata caratterizzata dal massimo impegno. Egli ha sempre cercato di svolgere il Suo compito con zelo e diligenza. A nome dell'Ufficio di Presidenza e mio personale vorrei ringraziarLo e fargli i migliori auguri per la Sua nuova carica ad Assessore all'edilizia popolare della Provincia di Trento.

**PRÄSIDENT:** Damit kommen wir zum nächsten Punkt auf der Tagesordnung und zwar Wahl eines Präsidiumsmitgliedes, das laut Proporz der italienischen Sprachgruppe angehören muß. Wir haben einen Vorschlag bereits gehört. Der Abg. Tribus hat den Abg. Franceschini vorgeschlagen. Ich frage jetzt um weitere Vorschläge.

Der Abg. Taverna hat das Wort.

PRESIDENTE: Passiamo ora al prossimo punto all'ordine del giorno: elezione di un membro dell'Ufficio di Presidenza che – in base alla proporzionale – deve appartenere al gruppo linguistico italiano. E' già stata fatta una proposta. Ci sono altre proposte?

La parola al cons. Taverna.

**TAVERNA:** Grazie, signor Presidente. A nome del gruppo del M.S.I. ho l'onore di candidare all'incarico di segretario questore il collega Ruggero Benussi e consentitemi, nel momento in cui presento questa candidatura, di fare alcune brevissime considerazioni sul perché il M.S.I. ha inteso anche all'interno della Conferenza delle minoranze sostenere una propria candidatura.

Innanzitutto il motivo di fondo è il seguente: è indiscutibile, i numeri sono alla

portata di tutti, il gruppo del M.S.I. è quello più forte all'interno della minoranza; in secondo luogo il gruppo del M.S.I. a livello istituzionale fino a questo momento non è rappresentato in alcuna delle istituzioni autonomistiche e quindi riteniamo di dover insistere sulla candidatura del collega Ruggero Benussi, anche per dimostrare una buona volta che finalmente questa conventio ad escludendum sia cessata, così come molte forze politiche e molti colleghi hanno avuto occasione e modo di presentare e di sostenere con argomentazioni più che accettabili.

Ecco allora, signor Presidente ed onorevoli colleghi, i motivi che ho cercato di esporre nel più breve tempo possibile e nel modo più sintetico, che inducono il gruppo del M.S.I. a presentare questa candidatura, che secondo noi consentirebbe all'Ufficio di Presidenza, grazie all'esperienza e all'impegno che il collega Ruggero Benussi potrebbe portare una volta eletto all'Ufficio di Presidenza medesimo e svolgere il proprio ruolo nella pienezza delle responsabilità istituzionali di tutte le forze politiche, compreso il M.S.I..

**PRÄSIDENT:** Danke! Sind weitere Wortmeldungen? Ich sehe keine. Dann haben wir praktisch zwei Vorschläge. Wenn keine weiteren Wortmeldungen erfolgen, dann bitte ich um Verteilung der Stimmzettel?

...Abg. Marzari, prego.

**PRESIDENTE:** Qualcun altro desidera intervenire? Nessuno. Allora abbiamo due proposte. Se nessun altro desidera intervenire, faccio distribuire le schede.

...Cons. Marzari, prego.

**MARZARI:** Noi pensavamo, anche riandando a considerare come erano andate le cose all'inizio di questa legislatura, di avere titolo per avanzare una candidatura a ricoprire questo incarico, lo abbiamo fatto in una riunione delle minoranze, come è secondo noi giusto ed opportuno, perché se è vero che il Regolamento non attribuisce in termini espressi o obbligatori dei posti alle minoranze, è prassi sempre onorata che l'Ufficio di Presidenza sia composto tendenzialmente da un'espressione che sia la corralità del Consiglio e quindi si è sempre verificata la presenza di minoranze al suo interno.

Questa candidatura l'abbiamo avanzata e l'abbiamo fatto anche con responsabilità, cioè pensando ad una persona, avevamo avanzato il nome del collega Viola, che riteniamo certamente persona rispettabile, attenta, capace di valutare le cose e con questa proposta intendevamo anche cogliere l'esigenza di avere un equilibrio complessivo all'interno dell'Ufficio di Presidenza tra i rappresentanti provenienti dai due Consigli ed in questa fase ci sembrava importante che vi fosse da parte nostra l'espressione di una candidatura di provenienza "bolzanina". Pensiamo che il ragionamento che abbiamo svolto abbia un fondamento e tuttavia ci è parso che in quella riunione non vi fosse una reale disponibilità a discutere in modo sereno queste cose, a valutare le candidature, anche la disponibilità a metterle in discussione, a proporre anche nomi diversi, posto che il problema non è tanto quello di trovare persone più o meno degne dal punto di vista personale, certo, c'è anche questo, ma anche quello di considerare altro tipo di equilibri, quello per esempio tra le Province ed il nostro ragionamento puntava molto a garantire una vigilanza ed una responsabilizzazione di questo quadro autonomistico della Regione, in questo caso, dopo l'avvenuto rilascio della quietanza liberatoria e quindi nella terza fase dell'autonomia. Siamo convinti che questa fosse una proposta estremamente valida. Non ci è parso di rintracciare in altre candidature questa stessa preoccupazione, desideriamo dirlo qui ancora prima di votare che per esempio la candidatura proposta dal collega Taverna, di espressione del M.S.I., ancorché degna dal punto di vista della stima personale, viene a rappresentare una presenza che cozza fortemente con il quadro

autonomistico e quindi non fosse altro che da questo punto di vista, senza tirare in campo ragionamenti del tipo "arco costituzionale", possono essere e per noi vi debbono essere delle distinzioni che ancora rimangono pienamente valide. Ripeto: questo non è un discorso rivolto alla stimabilità personale, ma è un ragionamento di ordine politico.

Rispetto alla candidatura che hanno proposto i colleghi Verdi desideravamo che vi fosse una qualche disponibilità a considerare questo nostro ragionamento circa la provenienza provinciale e quanto altro, non c'è dubbio che da parte nostra qualche problema può esserci rispetto al tipo di ragionamento che è emerso più volte circa la dignità dell'istituzione che si va a reggere, almeno dal punto di vista dell'organizzazione dei suoi lavori, e quindi desideravamo che vi fosse questa piena disponibilità a mettere in discussione le proposte ed a trovare quelle che incontrano il maggiore consenso.

Questa disponibilità non l'abbiamo verificata, non intendiamo qui porre una nostra candidatura sulla quale non c'è stato adeguato confronto e lo facciamo con grande dispiacere, perché non siamo convinti che quella che abbiamo imboccato da qualche tempo sia la strada migliore per un confronto piano e sereno tra di noi, si rischia di portare delle candidature sulle quali la decisione è della maggioranza. Certo, poi i voti della maggioranza contano, ma un ragionamento è quello che vede, se non unanime, relativa grande unità tra le minoranze, altro è arrivare qui ciascuno per conto proprio, o quasi, come ci è parso di capire all'interno di quella riunione.

Questa è la ragione per la quale in questo momento decidiamo di non avanzare in termini formali la nostra candidatura nell'aula. Siamo tuttavia disposti, anzi, riterremo opportuno arrivare ad un estremo tentativo di trovare un'intesa con una breve sospensione trovandoci non solo tra di noi, ma anche con tutti i Capigruppo, se questa è un'esigenza che si sente parteciperemo a questa riunione, diversamente non potremmo che non assumere una decisione definitiva e formale sulle candidature che sono state espresse.

**PRÄSIDENT:** ...Ich habe keinen Namen gehört, Herr Abg. Viola.

Sind weitere Wortmeldungen? Wenn keine mehr sind, dann bitte ich um Verteilung der Stimmzettel.

...Abg. Benedikter, möchte sich zu Wort melden.

**PRESIDENTE:** ...Non ho sentito alcun nome, cons. Viola.

Qualcun altro intende intervenire? Nessuno. Prego distribuire le schede.

...Il cons. Benedikter vorrebbe ancora intervenire. Prego.

**BENEDIKTER:** Der Abg. Marzari hat gesagt, es wäre gut, einen letzten Versuch zu unternehmen, daß sich die Opposition auf einen Namen einigt. Ich wäre auch der Ansicht, daß es doch der Mühe Wert wäre und daher bitte ich um eine kurze Pause, um diesen Versuch noch einmal zu machen.

*(Il cons Marzari ha detto che sarebbe opportuno che le opposizioni cercassero di accordarsi su di un nominativo. Io sarei dell'avviso che questo tentativo andrebbe fatto. Per questa ragione chiedo una breve interruzione, per cercare nuovamente di trovare un accordo.)*

**PRÄSIDENT:** Das Präsidium hat sich bisher nie dagegengestellt, wenn solche Wünsche geäußert worden sind und wenn man glaubt, daß man in ca. 10 Minuten eine Einigung erzielen kann, dann soll dem stattgegeben werden.

Die Sitzung ist 11.55 Uhr unterbrochen. Die Minderheiten können sich im

Repräsentationssaal zusammenfinden.

**PRESIDENTE:** Il Presidente sinora non si é mai opposto ad una simile richiesta. Se si puó giungere ad un'intesa nel giro di 10 minuti, allora saró lieto di accogliere la Sua richiesta.

La seduta é sospesa sino alle ore 11.55. Le minoranze potranno riunirsi in sala di rappresentanza.

(ore 11.39)

(ore 11.59)

**PRÄSIDENT:** Ich bitte die Abgeordneten Platz zu nehmen.

Wir können jetzt mit den Arbeiten fortsetzen. Darf ich fragen, ob bei der Sitzung der Minderheiten ein einvernehmlicher Vorschlag erarbeitet werden konnte? Ich sehe keine Wortmeldung und muß somit annehmen, daß es keine einheitlichen Vorschläge gibt. Dann setzen wir die Debatte fort. Vorgeschlagen sind bisher die Abg. Franceschini und Benussi. Andere Namensvorschläge habe ich nicht gehört. Sind weitere Wortmeldungen? Keine.

Dann bitte ich jetzt endgültig um Verteilung der Stimmzettel.

Ich bitte um den Namensaufruf.

**PRESIDENTE:** Prego i consiglieri di voler prendere posto.

Possiamo proseguire i lavori. Posso chiedere se nel corso della seduta delle minoranze si é riusciti ad accordarsi su un unico nominativo? Nessuno intende intervenire e quindi devo presumere che non c'è una proposta unitaria. Proseguiamo quindi con la discussione. Sinora sono stati proposti i cons. Franceschini e Benussi. Non ho sentito altre proposte. Qualcuno intende intervenire? Nessuno.

Prego distribuire le schede.

Si proceda all'appello nominale.

*(appello nominale)*

**PRÄSIDENT:** Ich darf das Abstimmungsergebnis für die Wahl des Mitglieds des Präsidiums bekanntgeben:

Abstimmende:	56
Stimmen haben erhalten:	
Benussi	21
Franceschini	20
Ricci	1
Viola	6
weiße Stimmzettel	8

Damit erkläre ich den Abg. Benussi zum Mitglied des Präsidiums gewählt und ich bitte ihn gleichzeitig auf dem Präsidiumstisch Platz zu nehmen.

**PRESIDENTE:** Rendo noto l'esito della votazione relativa al nuovo membro dell'Ufficio di Presidenza:

votanti	56
Hanno ottenuto voti:	
Benussi	21
Franceschini	20
Ricci	1
Viola	6
schede bianche	8

Dichiaro il cons. Benussi nuovo membro dell'Ufficio di Presidenza e lo invito a prendere posto al banco della Presidenza.

**PRÄSIDENT:** Der Präsident des Regionalausschusses hat das Wort zum Fortgang der Arbeiten. Bitte, Herr Präsident.

**PRESIDENTE:** Il Presidente della Giunta regionale ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori. Prego, signor Presidente.

**ANDREOLLI:** Grazie, signor Presidente. Ieri sera in chiusura dei lavori avevo annunciato che la Giunta regionale aveva depositato una mozione sull'esito della vertenza altoatesina e lo scambio di note diplomatiche. Alla Giunta sembrava un'occasione importante e non secondaria da ricordare in modo non rituale in quest'aula.

Nei discorsi però fatti fra i vari gruppi mi sono reso conto della difficoltà di procedere oggi a chiedere l'inserimento, di questa mozione all'ordine del giorno e poi la richiesta di anticipo per la discussione e l'eventuale approvazione, attraverso la procedura regolamentare. Pertanto ritiro questa proposta e la Giunta si riserva, con un documento ufficiale, di esternare il proprio punto di vista, che a voi è già noto, perché, a quanto mi consta, la mozione nel testo era già stata distribuita. Quindi ritiro la proposta presentata ieri sera al Presidente del Consiglio. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Damit ist der Antrag zurückgezogen und er erleichtert uns auch die Arbeit, weil wir ansonsten eine besondere Prozedur gehabt hätten, um ihn auf die Tagesordnung zu setzen.

**PRESIDENTE:** La richiesta è dunque ritirata. Ciò facilita il proseguimento dei nostri lavori, perché altrimenti avremmo dovuto seguire una particolare procedura per mettere tale punto all'ordine del giorno.

**PRÄSIDENT:** Wir setzen jetzt die Tagesordnung fort und zwar die Debatte über den **Gesetzentwurf Nr. 61: Bestimmungen über die Ordnung der Stadt- und Gemeindepolizei (eingebracht vom Regionalausschuß).**

Der Abg. Benedikter hat sich zu Wort gemeldet.

**PRESIDENTE:** Proseguiamo ora con l'ordine del giorno e più precisamente con la discussione al **disegno di legge n. 61: norme in materia di polizia municipale (presentato dalla Giunta regionale).**

Ha chiesto la parola il cons. Benedikter.

**BENEDIKTER:** Herr Präsident, ich habe gestern selbstverständlich die Debatte und den Antrag

vom Abg. Taverna verfolgt, der beantragt hat, daß diese Sache vertagt werde und der Präsident ist darauf eingegangen und er hat es damit begründet, weil da noch Grundsätzliches überlegt werden muß. Grundsätzlich in dem Sinne, wie es vom Abg. Taverna und von uns, also Meraner, mir und Tribus vorgetragen worden ist, wo es ja auch eine eigene Durchführungsbestimmung gibt, die sagt, daß die Provinzen das Gesetz zu machen haben, indem sie nur den Artikel des Autonomiestatutes, der die Befugnisse der öffentlichen Sicherheit betrifft, einhalten und ich bin davon ausgegangen, daß die Vertagung nicht von gestern auf heute gilt, sondern zumindest bis auf nächste Woche. Ich habe deshalb auch die Unterlagen nicht mitgenommen. Wenn man vertagt – so wie gestern –, dann war das für mich sicher nicht so gemeint, daß man nur von Donnerstag auf Freitag vertagt, sondern mindestens auf die nächste Woche, denn es war nicht nur eine Vertagung aus irgendwelchen prozedurellen Gründen, sondern wegen Überlegungen, Vertiefungen usw.

Also ich bin der Ansicht, daß diese Sache heute nicht behandelt werden soll, denn so war gestern die Vertagung auszulegen.

*(Signor Presidente. Ho seguito ieri con molta attenzione l'intervento del cons. Taverna, il quale aveva chiesto di sospendere sino ad oggi la trattazione del presente disegno di legge. Il Presidente ha accolto tale richiesta. Il citato consigliere aveva motivato la sua richiesta con il fatto che doveva approfondire gli aspetti sostanziali. E sono aspetti sostanziali quelli evidenziati non solo dal cons. Taverna, ma anche dal cons. Meraner e da me, poiché esiste già una norma di attuazione che prescrive che le Province debbano emanare una legge provinciale, nel rispetto di un articolo dello Statuto di autonomia che concerne i poteri di sicurezza pubblica. Ed io sono partito dalla considerazione che il rinvio non dovesse essere considerato da ieri ad oggi, ma almeno sino alla prossima settimana. Per questo non ho con me la documentazione relativa al disegno di legge in questione. Se si rinvia la trattazione – come è avvenuto ieri –, non lo si fa dal giovedì al venerdì, ma almeno sino alla prossima settimana, in quanto non si tratta di un rinvio per motivi procedurali, ma per approfondimenti, riflessioni ecc.*

*Io sono quindi dell'avviso che questa cosa non debba venire trattata oggi. Almeno così ho interpretato il rinvio di ieri.)*

**PRÄSIDENT:** Danke, Abg. Benedikter.

Gestern war es so, daß der Abg. Taverna eine Vertagung gewünscht hat, weil er begründet hat, daß er nicht wußte, daß der Punkt zur Behandlung kommen wird. Sein Wunsch war allerdings auf heute zu vertagen und nach einigem Hin und Her haben wir diesem Wunsch Rechnung getragen. Aber ich habe keine Berechtigung, es weiter zu vertagen, es sei denn der Ausschuß als Einbringer macht es selber, sonst muß ich mit der Behandlung fortfahren. Jeder Punkt, der von einem Abgeordneten oder vom Ausschuß beantragt wird und der auf der Tagesordnung steht, muß – es sei der Betreffende zieht ihn zurück – behandelt werden. Würden wir nämlich eine Willkür diesbezüglich einführen oder die Mehrheit entscheiden lassen, würde das bedeuten, daß bei Anträgen der Minderheit jedes Mal mit einem Antrag von irgendjemandem aus der Mehrheit die Punkte vertagt werden könnten. Das soll nicht geschehen und das soll vor allem als Garantie für die Minderheiten so weiter praktiziert werden, daß nur der Einbringer das Recht hat, eine Vertagung oder eine Verschiebung zu beantragen. Was gestern geschehen ist, ist praktisch nur ein Entgegenkommen in der Form gewesen, daß wir gesagt haben, wir machen morgen weiter und der Vizepräsident Tretter hatte dann auch am Nachmittag aus diesem Grunde nach Abschluß der Generaldebatte die Unterbrechung der Sitzung vorgenommen, ohne neue Punkte aufzunehmen. Aber jetzt, wenn es nicht der Ausschuß zurückzieht – und ich sehe keine Zeichen diesbezüglich –, müssen wir weitermachen.



Das Wort hat der Abg. Taverna. Wozu? Zur Generaldebatte. Sie haben noch 14 Minuten.

**PRESIDENTE:** Grazie, cons. Benedikter.

Ieri si é verificato che il cons. Taverna ha chiesto un rinvio. Egli ha motivato la sua richiesta con il fatto che non sapeva che nella giornata di ieri si sarebbe trattato quel punto. Dopo alcune discussioni, abbiamo accolto tale richiesta. Ma io non posso ora rinviarlo ulteriormente, a meno che tale richiesta non provenga dal presentatore, e nella fattispecie dalla Giunta stessa. Ogni punto che viene proposto da un consigliere o dalla Giunta e che é all'ordine del giorno, deve venire trattato, a meno non ne chiedano la sospensione i presentatori stessi. Se noi introducessimo una prassi del genere o se lasciassimo decidere alla maggioranza i punti da trattare, si potrebbe verificare che le proposte della minoranza verrebbero ogni volta rinviate su proposta della maggioranza. Questo non deve avvenire. E quindi, a garanzia delle minoranze, anche in futuro, potrà essere solo il presentatore a chiedere il rinvio o la sospensione di un punto. Ciò che é avvenuto ieri, é stato solo per venire incontro ad una richiesta avanzata da un consigliere. Poi il Presidente Treter ha sospeso la seduta, senza continuare con la trattazione di altri punti all'ordine del giorno. Ma se ora la Giunta non intende sospendere la trattazione di questo punto – e non mi sembra intenzionata –, allora dobbiamo proseguire con la discussione.

La parola al cons. Taverna. In merito a che cosa? In discussione generale. Lei ha ancora 14 minuti.

**TAVERNA:** Signor Presidente, mi vedo costretto ad intervenire nel merito del disegno di legge n. 61, anche se ritenevo e ritengo, così come è stato anche sottolineato dall'intervento del collega Benedikter, che lo spostamento ad altra data del dibattito sul disegno di legge n. 72 ha posto oggettivamente il Consiglio regionale nella condizione di doversi occupare di argomenti nei confronti dei quali nessuno aveva previsto la possibilità concreta di discussione nel corso di queste due giornate di seduta del Consiglio regionale.

Signor Presidente, rimanendomi qualche decina di minuti a disposizione per quanto riguarda la discussione generale del disegno di legge n. 61, discussione generale che peraltro mi aveva visto intervenire anche ieri, consente dopo una breve, ma utile sospensione dei lavori di delineare la posizione del M.S.I. sul disegno di legge n. 61 e quindi di consentire al nostro gruppo di potersi esprimere nella pienezza delle argomentazioni che siamo stati capaci di approfondire e nella consapevolezza di aver fatto quello che era possibile fare, perché il nostro voto, e soprattutto il nostro giudizio, potesse essere il più obiettivo ed il più approfondito possibile e la riserva fondamentale, di cui ieri mi sono più volte occupato, consisteva nel fatto che, non avendo a disposizione la legge-quadro, che regola la questione sollevata e risolta dal disegno di legge n. 61 di iniziativa della Giunta regionale, la lettura di questa legge-quadro, la legge 7 marzo 1986, n. 65, mi ha acconsentito di poter comparare le norme ivi contenute e le norme di cui al disegno di legge n. 61 ed ho potuto anche apprendere dall'esame della legge-quadro che, ad esempio, la legge n. 65 è stata addirittura presentata ed ha la firma dell'onorevole Franco Franchi, che, come certamente il presentatore del disegno di legge saprà, apparteneva nella X<sup>a</sup> legislatura al gruppo del M.S.I., quindi anche sotto questo profilo mi è gradito intervenire, questa volta con cognizione di causa, sulla materia in argomento.

Mi sia consentito di ribadire un concetto che ho più volte espresso anche in occasione dell'intervento che ieri ho avuto modo di sviluppare, come possa esprimere oggi senza alcuna riserva la fondata convinzione che il disegno di legge n. 61 corrisponde nella sua traccia fondamentale alle indicazioni ed alla cornice che la legge-quadro n. 65 ha prefigurato e determinato; non solo perché la legge quadro n. 65 ha come punto di riferimento anche una

norma statutaria, se non vado errato vi è l'art. 65 dello Statuto – in questo caso vi è un numero ricorrente: art. 65 dello Statuto e n. 65 della legge quadro – che all'art. 6, primo comma, recita testualmente: "La potestà delle Regioni in materia di polizia municipale, salvo le competenze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano, è svolta nel rispetto delle norme dei principi stabiliti dalla presente legge.

Quindi abbiamo un punto di riferimento preciso ed incontestabile circa la dovuta rispondenza agli indirizzi ed indicazioni che la legge–quadro nazionale ha imposto, nei confronti dei quali ovviamente il legislatore regionale non può che uniformarsi.

Allora si tratta di stabilire se nell'ambito del disposto normativo di cui il disegno di legge n. 61 si fa carico di determinare in sintonia con l'ordinamento giuridico esistente, che vede a livello di regolamentazione dei dipendenti dei Comuni assegnati a particolari servizi, in questo caso al servizio dei Vigili urbani, così come ho avuto modo di ricordarlo non solo in occasione della citazione del prof. Virga, di cui ieri ampiamente mi sono occupato circa il necessario punto di riferimento tra la potestà indiscussa di tipo regolamentare che i Comuni hanno nei confronti del personale dipendente, potestà regolamentare che comunque deve essere disciplinata nell'ambito delle leggi che sono state varate, in primo luogo nell'ambito delle leggi nazionali e delle leggi dello Stato e della normativa regionale che è stata demandata da questa legge n. 65 alla competenza del Consiglio regionale.

A questo riguardo, per rafforzare ulteriormente il ragionamento di cui mi sto sforzando nell'intervento di stamane di accreditare, quindi una valutazione il più possibile oggettiva rispetto alla normativa che ci è stata sottoposta ad esame, tenuto altresì conto che abbiamo sempre cercato di guardare al provvedimento non tanto chi è padre del provvedimento, ma quanto soprattutto il provvedimento vuole ed intende raggiungere, sosteniamo così come abbiamo sempre sostenuto che anche la potestà regolamentare che deriva ai Comuni in ragione della legge n. 65, in ragione del disegno di legge che ci è stato presentato per la sua approvazione, troviamo un altro punto di riferimento costituito dalla legge n. 93 del 1983, che, come ben sapete e l'assessore competente me lo insegna, è la legge che regola il cosiddetto pubblico impiego. Allora anche sotto questo profilo non possiamo che valutare questo disegno di legge nel solco del diritto positivo e quindi non possiamo che ribadire che la competenza in questa materia mi pare sia indiscutibilmente assegnata al legislatore regionale.

Esistono peraltro altre due argomentazioni che intendo approfondire nel corso di questo intervento, seppur di breve durata, che sono costituite da due condizioni che dovrebbero essere, a mio giudizio, segnalate all'attenzione del legislatore, nel senso che il Corpo di Polizia municipale, così come viene disciplinato dalla legge–quadro, la n. 65, così come viene integrato dal disegno di legge n. 61 non risolve un aspetto importante costituito, a mio giudizio, anche se qui andiamo in una sfera che forse esula dalla materia del contendere, che è costituita dalla cosiddetta indennità di pubblica sicurezza, che in moltissimi Comuni italiani è riconosciuta al Corpo dei Vigili urbani in ragione della loro specificità e delle mansioni alle quali sono chiamati gli operatori di questo delicato servizio, che in realtà nel nostro diritto sindacale e nella nostra normativa in vigore, almeno per quanto riguarda i Comuni di Trento, i vigili urbani non hanno il riconoscimento di questa indennità di pubblica sicurezza, anche se, per effetto della loro posizione e delle norme di legge in vigore, sono rispettivamente ufficiali di Polizia giudiziaria nel caso dei comandanti ed agenti di Polizia giudiziaria nel caso di operatori non comandanti appartenenti al Corpo dei Vigili urbani.

Ecco che il giudizio del M.S.I., arrivo alla conclusione del mio intervento sostenendo che il M.S.I. darà un voto di astensione rispetto a questo disegno di legge, voto che da un lato vuole riconoscere in modo inconfutabile la competenza del Consiglio regionale e quindi del legislatore regionale in materia di regolamentazione del Corpo dei Vigili urbani in

relazione alla potestà regolamentare che fa capo alla legge nazionale n. 65 e che fa capo alla approvanda legge regionale, dall'altro il M.S.I. vuole mettere in evidenza come questa materia dovesse necessariamente seguire e non precedere la cosiddetta riforma delle autonomie locali e nel quadro della nuova prospettiva delle autonomie locali la legge avrebbe sicuramente trovato una sua più corretta correlazione nell'ipotesi e nel caso in cui il disegno di legge fosse stato discusso ed approvato solo successivamente alla discussione ed all'approvazione del nuovo ordinamento delle autonomie locali.

La seconda considerazione che fa determinare da parte del M.S.I. il voto di astensione è il problema irrisolto della cosiddetta indennità di pubblica sicurezza – concludo, signor Presidente –, che a nostro giudizio dovrebbe essere riconosciuta agli operatori del Corpo di Polizia municipale per effetto delle funzioni specifiche, speciali e delicate che a questi dipendenti comunali sono riservati da questa legge, dalla legge–quadro nazionale e più in generale dall'ordinamento giuridico a proposito della qualifica degli operatori stessi, come ufficiali o agenti di polizia giudiziaria.

Queste sono le ragioni che in sintesi ho potuto documentare circa la motivazione del voto del M.S.I. ed appunto per queste ragioni preannuncio fin d'ora, riservandomi di intervenire eventualmente nel corso dell'articolato ed in dichiarazione di voto, le ragioni per cui il M.S.I. ritiene di dover assumere per il momento una posizione di astensione.

**PRÄSIDENT:** Herr Abg. Benedikter, ich muß Sie leider aufmerksam machen, daß Sie Ihre Redezeiten ausgeschöpft haben. Sie haben bereits zweimal an der Generaldebatte teilgenommen. Sie haben aber natürlich die Möglichkeiten, jetzt zum Art. 1 wieder zu reden.

Damit hätten wir die Generaldebatte erschöpft, es sei denn daß Assessor Romano replizieren möchte? Sind also keine weiteren Wortmeldungen mehr? Dieser Teil ist abgeschlossen.

Zur Replik das Wort an den Regionalassessor Romano.

**PRESIDENTE:** Cons. Benedikter, debbo farLe notare che lei ha esaurito il tempo a Sua disposizione ed anche è già intervenuto due volte in sede di discussione generale. Tuttavia, Lei potrà nuovamente intervenire sull'art.1.

Abbiamo quindi concluso la discussione generale, tranne che l'assessore Romano non voglia replicare. Se nessun altro desidera intervenire dichiaro chiusa questa parte della discussione.

La parola per la replica all'assessore Romano.

**ROMANO:** Brevemente, solo per chiarire alcuni punti, che sono ritornati un'altra volta più o meno come era successo per quanto ha riguardato il discorso del personale comunale.

Il Corpo di Polizia municipale è personale comunale e su questo l'art. 65 è chiarissimo e abbiamo il dovere, oltre che la possibilità, di legiferare su questo particolare personale comunale. Questa legge propone solo un paio di principi importantissimi, ai quali dovranno seguire tutti i provvedimenti delle Province. Noi vogliamo dire che nell'ambito del personale comunale il Corpo della Polizia municipale gode di un particolare status giuridico, che va regolamentato nel più ampio quadro del personale comunale. E' solo con questa legge che viene riconosciuto uno status giuridico particolare e che dà poi la possibilità al Comune di regolamentare, questa è la cosa più importante e fondamentale, cioè quella di riconoscere una particolarità a questa categoria nel più ampio contesto del personale comunale e non ci piove sul fatto che, trattandosi di personale comunale, questa normativa di principi spetta alla Regione, ormai c'è pochissimo, ma almeno questo principio dobbiamo salvaguardarlo, non solo per

quanto viene concessa la possibilità, soprattutto a quei Comuni che non possono organizzare un servizio a tempo pieno di Polizia municipale, di aggregarsi e di stipulare convenzioni per questo tipo di servizio, pensiamo principalmente ai Comuni turistici, che devono potenziare il servizio durante il periodo estivo.

Avevamo messo dentro un'altra norma, che potrete vedere nel contesto, viene al momento soppressa, come quella di prevedere dei finanziamenti per quanto riguardava l'aggiornamento e l'equipaggiamento, è stato detto che questa è una competenza delle Province, non abbiamo avuto nessun problema a stralciare, semmai risparmiamo dei soldi o li daremo alle Province, quindi abbiamo aderito e l'abbiamo proposta noi stessi come Giunta la soppressione dei due articoli che prevedevano questi finanziamenti, rimangono solo pochissimi articoli di principio che sono fondamentali, affinché poi i Comuni possano organizzare questo servizio, non passando questa legge i Comuni sono nell'impossibilità sia di dare uno status giuridico, sia di organizzare secondo le normative provinciali il servizio di vigilanza urbana.

Ecco perché insistiamo e raccomandiamo all'aula una sollecita approvazione.

Grazie.

**PRÄSIDENT:** Wir stimmen jetzt über den Übergang zur Sachdebatte ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte zum Zeichen der Zustimmung die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? 2. Wer enthält sich der Stimme?

Bei 3 Enthaltungen und 2 Gegenstimmen ist der Übergang zur Sachdebatte genehmigt.

**PRESIDENTE:** Passiamo ora alla votazione sul passaggio alla discussione articolata. Chi è a favore è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? 2 Chi si astiene?

Con 3 astensioni e 2 voti contrari il passaggio alla discussione articolata è approvato.

#### Art. 1 Zweck

1. Mit diesem Gesetz werden in Anwendung des Artikels 65 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 genehmigten Sonderstatutes und des Gesetzes vom 7. März 1986, Nr. 65 über die Ordnung der Gemeindepolizei die allgemeinen Grundsätze über die Ordnung des Gemeindepersonals erlassen, das dem Stadt- bzw. Gemeindepolizeidienst zugeteilt ist.

#### Art. 1 Finalità

1. La presente legge detta, in attuazione dell'articolo 65 dello Statuto speciale approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e della legge 7 marzo 1986, n. 65 sull'ordinamento della polizia municipale, i principi generali dell'ordinamento del personale dei Comuni addetto al servizio di polizia municipale.

**PRÄSIDENT:** Der Abg. Benedikter hat das Wort.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Benedikter.

**BENEDIKTER:** Ich möchte nur wiederholen was ich bereits gesagt habe – ich werde mich dann zu den Artikeln als solchen weiter nicht zu Wort melden, weil dieses Gesetz einfach gegen eine klare Zuständigkeitsbestimmung des Autonomiestatutes zugunsten der Provinzen ist. Und nicht nur. Sogar mit Durchführungsbestimmung wurde die Sache noch näher ausgeführt. Abg. Tribus hat gestern diese Durchführungsbestimmung erwähnt. Das DPR Nr. 526 vom 19. November 1987, diese Durchführungsbestimmung, sagt, daß die Verwaltungsfunktionen hinsichtlich Ortschaftspolizei mit Landesgesetz geregelt werden und unter den Art. 9 und 20 des Autonomiestatutes fallen. Art. 20 enthält die Verteilung der Befugnisse hinsichtlich öffentliche Sicherheit zwischen dem Präsidenten des Landesausschusses, Quästor und Bürgermeister und Art. 9 die Zuteilung der Zuständigkeiten. Das, was der Regionalassessor Romano eben wiederholt hat, stimmt einfach nicht, denn alle Regionen mit Normalstatut haben nur die Zuständigkeit für die Ortschaftspolizei. Auch die Regionen mit Sonderstatut, wie Friaul Julisch-Venetien, haben nur die Zuständigkeit für Ortschaftspolizei und nicht die Zuständigkeit für die Gemeindeordnung. Bei uns haben eben die Provinzen diese Zuständigkeit. Diese Regionen haben das Sachgebiet aufgrund ihrer konkurrierenden Gesetzgebung geregelt, also unter Einhaltung der Grundsätze, die ein Staatsgesetz bringen kann.

Dieses Staatsgesetz ist 1986 erschienen und befaßt sich auch mit der sogenannten rechtlichen und wirtschaftlichen Behandlung der Ortschaftspolizei, nicht nur mit den Uniformen und mit den Abzeichen oder was immer, sondern auch mit ihrer Personalordnung, wenn man es so nennen will. Also diese Personalordnung, wenn man das Sachgebiet Ortschaftspolizei für sich nimmt, gehört eben dazu, denn es ist auch logisch, daß die Ortschaftspolizei, wenn sie getrennt behandelt werden soll – siehe von allen Regionen mit Normalstatut –, auch die Personalordnung miteinbezieht und diese nicht dem Staat überlassen werden darf. Also sowohl das staatliche Rahmengesetz befaßt sich mit der Personalordnung der Ortschaftspolizei als auch alle Regionalgesetze, die bisher in Italien erlassen worden sind.

Es gibt eigene Durchführungsbestimmungen die sagen, daß diese Zuständigkeit von den Provinzen aufgrund von Landesgesetzen ausgeübt wird. Da kommt jetzt noch als drittes Element dazu – das erste ist die Klärung durch die Durchführungsbestimmungen, dann die Tatbestände, daß es etwa rund 20 Regionalgesetze gibt, die in diesem Sinne das Sachgebiet gemäß staatlichem Rahmengesetz geregelt haben – und drittens, daß ausgerechnet die Provinz Bozen einen Gesetzesentwurf über die Ortschaftspolizei verabschiedet hat, mit dem sie alles gemäß staatlichem Rahmengesetz regelt, selbstverständlich auch was die Personalordnung betrifft. Das Gesetz wäre in Kraft getreten, ist aber wegen einer Kleinigkeit rückverwiesen worden. Es wurde beanstandet, daß die Abzeichen und die Uniformen vom Gesetz und nicht von der Durchführungsverordnung geregelt werden müssen.

Es ist also nicht etwa rückverwiesen worden, weil die Region zuerst im Sinne des Art. 65 des Autonomiestatutes ein Rahmengesetz erlassen muß. Art. 65 spricht über allgemeine Grundsätze über die Personalordnung der Gemeinden. Er spricht nicht etwa in diesem Sinne, sondern mit diesem Artikel wird die Zuständigkeit der Provinzen anerkannt, ein Gesetz zu erlassen. Ohne daß also ein Regionalgesetz besteht, wäre das Landesgesetz in Kraft getreten. Wenn es neu verabschiedet wird und die neue Regelung der Uniformen und der Abzeichen vorsieht, wird es also unabhängig von einem Regionalgesetz in Kraft treten, sodaß ich einfach nicht verstehe, daß der Regionalrat oder daß die Mehrheit des Regionalrates und damit die Mehrheit der beiden Provinzen ein solches Gesetz verabschiedet. Mit diesem Gesetz eignet man sich eindeutig, – bewiesen auch durch das Landesgesetz – eine Zuständigkeit an, die die Region nicht hat, sondern die den Provinzen klipp und klar aufgrund des Autonomiestatutes, der Durchführungsbestimmungen und des erlassenen Gesetzes zusteht.

Ich werde dagegen stimmen. Aber wenn dieses Gesetz in Kraft tritt, dann ist es ein Beweis mehr, daß die Zentralregierung gegen den Buchstaben des Autonomiestatutes, gegen den Buchstaben der Durchführungsbestimmungen verstößt. Man läßt regionale Gesetze in Kraft treten, mit denen man sich Landeszuständigkeiten aneignet, wie bei der Gemeindefinanz und bei der sozialen Fürsorge. Der Staat sagt: Hauptsache, die Provinzen sind einverstanden, daß die Region wieder Befugnisse an sich zieht, die übrigens der Region nie gehört haben, denn hier geht es nicht um ein Sachgebiet, das einmal bei der Region war und dann an die Provinzen im Zuge der sogenannten Paketreformen, also des Paketautonomiestatutes von 1972, übergegangen ist, sondern diese Befugnisse haben die Provinzen immer schon seit 1948 gehabt.

Also ist es einfach unverständlich, daß der Regionalrat mit Mehrheit so ein Gesetz genehmigen kann, das ganz offensichtlich der Einteilung der Zuständigkeiten zwischen Region und Provinzen widerspricht. Daß man sich so etwas jetzt einfallen läßt – immerhin 44 Jahre hat man nie daran gedacht – ist bezeichnend.

*(Desidero solamente ripetere ciò che ho già avuto modo di dire ed annunciare che non interverrò in merito a ciascun articolo: il presente disegno di legge viola semplicemente l'attribuzione provinciale delle competenze previste dallo Statuto di autonomia. Inoltre vi è una norma di attuazione che disciplina tale materia e che è stata citata ieri dal collega Tribus. Ma la norma di attuazione n. 526 D.P.R. 19 novembre 1987 prevede che le attribuzioni amministrative per quanto concerne la polizia municipale siano soggette alla disciplina della legge provinciale, secondo gli artt. 9 e 20 dello Statuto di autonomia. L'art. 20 prevede infatti l'esercizio delle attribuzioni spettanti all'autorità di pubblica sicurezza tra i Presidenti delle Giunte provinciali, il questore ed il Sindaco, mentre l'art. 9 disciplina l'attribuzione delle competenze. Ciò che ha appena ripetuto l'assessore Romano, non è vero, poiché tutte le Regioni a Statuto ordinario esercitano solamente la competenza in materia di polizia municipale ed anche una regione a Statuto speciale, il Friuli-Venezia Giulia, esercita la competenza per la polizia locale ma non per l'ordinamento comunale e nella nostra fattispecie tale competenza per la polizia municipale è riservata alle Province. Queste Regioni hanno disciplinato la materia in base alla loro competenza secondaria, quindi nel rispetto dei principi fissati dallo Stato; la legge-quadro n. 65 è stata emanata nel 1986 e, come noto, disciplina il trattamento economico e lo stato giuridico del personale della polizia locale urbana e rurale, per cui oltre alle caratteristiche delle uniformi e dei distinti etc... anche l'ordinamento del personale di polizia, se così lo si vuol definire. Quindi l'ordinamento del personale, se si esercita la competenza in materia di polizia municipale, ne è parte integrante; è infatti logico pensare che se la polizia municipale deve venir disciplinata separatamente – vedi le Regioni a Statuto ordinario – anche l'ordinamento del personale sia soggetto a particolare disciplina e quindi non a quella dello Stato. Per cui sia la legge-quadro nazionale che le leggi regionali fino ad ora emanate disciplinano la materia dell'ordinamento del personale della polizia locale urbana e rurale e l'organizzazione di tale corpo ai sensi della legge-quadro nazionale. Vi sono inoltre delle norme di attuazione che prevedono l'espressa attribuzione delle competenze in materia, alle province, sulla base di leggi provinciali. Quindi oltre alla norma di attuazione, alla fattispecie che vi sono circa 20 leggi regionali che disciplinano questa materia ai sensi della legge-quadro nazionale, si aggiunge il fatto che a livello provinciale è stata emanata una legge sull'ordinamento della polizia municipale e del personale, pur sempre nel rispetto dei principi fissati dalla legge-quadro nazionale. Noi sappiamo che la legge sarebbe entrata in vigore se non fosse stata rinviata per una sciocchezza, in quanto è stato obiettato che le caratteristiche delle uniformi e dei distintivi debbono venir disciplinate per legge e non si deve rimandare tale disciplina al regolamento di esecuzione.*

*La legge non è stata rinviata perché la Regione, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto di autonomia deve fissare i principi generali sull'ordinamento del personale comunale. Al contrario è*

stata riconosciuta la competenza provinciale nell'emanare una legge in tale materia senza presupporre l'esistenza di una legge regionale, e non appena verrà modificata la parte concernete le uniformi ed i distintivi, potrà entrare in vigore. Per cui non capisco perché la maggioranza del Consiglio regionale e quindi delle due province voglia emanare una legge che dimostra come la Regione si voglia arrogare una competenza che secondo lo Statuto di autonomia, le norme di attuazione e la legge provinciale spetta alle province.

Annuncio quindi il mio voto contrario a l presente disegno di legge. MA SE tale disegno di legge entrerà in vigore, sarà un ulteriore prova che il governo vista leggi regionali, contrarie alla lettera dello Statuto, alle norme dello Statuto di autonomia e con cui la regione si arroga delle competenze provinciali, come ad es. è successo per la finanza locale e l'assistenza sociale. E se le Province sono d'accordo con tale modi di procedere, con il fatto che la Regione si attribuisca delle competenze che non le sono mai state attribuite – infatti in questo caso non si tratta di competenze che originalmente erano state attribuite alla Regione e solamente con il pacchetto e lo Statuto di autonomia del 1972 sono state trasferite alle province – bensì di competenze riservate alle Province dal 1948. E' inconcepibile che il Consiglio regionale possa approvare un simile legge che contrasta apertamente con la suddivisione delle competenze tra Regione e Province e che oggi si arrivi a presentare un simile provvedimento legislativo, dato che per 44 anni nessuno vi aveva pensato).

**(Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz)**  
**(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter)**

**PRESIDENTE:** Qualcun altro intende intervenire sull'art. 1? Nessuno.

Pongo in votazione l'art. 1. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 4 voti contrari, 8 astensioni e tutti gli altri favorevoli, l'art. 1 è approvato.

Sono le ore 12.51, sospendo pertanto i lavori del Consiglio per l'intervallo di mezzogiorno.

Il Consiglio è convocato per le ore 15.00. La seduta è tolta.

(ore 12.51)

(ore 15.04)

**Vorsitz des Präsidenten Peterlini**  
**Presidenza del Presidente Peterlini**

**PRÄSIDENT:** Ich bitte um den Namensaufruf.

**PRESIDENTE:** Prego procedere all'appello nominale.

*(appello nominale)*

**PRÄSIDENT:** Wir fahren jetzt mit dem Art. 2 des Gesetzentwurfes fort, den ich verlesen darf:

**PRESIDENTE:** Proseguiamo ora con l'art. 2 del disegno di legge, di cui darò ora lettura:

## Art. 2

### Verordnungsgewalt der Gemeinde auf dem Gebiet der Stadt— bzw. Gemeindepolizei

1. Die Gemeinden haben im Einklang mit den Bestimmungen des Artikels 2 des mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 19. Jänner 1984, Nr. 6/L genehmigten Einheitstextes der Gesetze über die Gemeindeordnung und der im Artikel 9 Absatz 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 19. November 1987, Nr. 526 vorgesehenen Landesgesetze Verordnungen zur Regelung des Sachgebietes der Ortspolizei in Stadt und Land, über die Abwicklung des entsprechenden Dienstes und über die Ordnung für das diesem Dienst zugeteilte Personal zu erlassen.

2. Falls das Korps nicht eingerichtet wird, haben die Gemeinden die Personalordnung für die Bediensteten durch eigene Bestimmungen für das Personal des Stadt— bzw. Gemeindepolizeidienstes zu ergänzen, und zwar in Wahrung der Regelung der durch die Landesgesetze im Sinne des Artikels 9 Ziffer 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 verfügten Funktion.

## Art. 2

### Potere regolamentare del Comune nel settore della polizia municipale

1. I Comuni, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento dei Comuni approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 19 gennaio 1984, n.6/L e dalle leggi provinciali previste dal comma 2 dell'articolo 9 del Decreto del Presidente della Repubblica 19 novembre 1987, n. 526, emanano regolamenti per disciplinare il settore della polizia locale, urbana e rurale e per lo svolgimento del relativo servizio e la disciplina del personale ad esso addetto.

2. Ove non si proceda alla costituzione del Corpo di polizia municipale, i Comuni provvedono ad integrare il regolamento organico del personale dipendente con apposite disposizioni per gli addetti al servizio di polizia municipale, nel rispetto della disciplina della funzione disposta dalle leggi provinciali ai sensi dell'articolo 9, punto 1), del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670.

**PRÄSIDENT:** Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir über den Artikel ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? 5 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme? 4 Enthaltungen.

Damit ist der Art. 2 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Chi desidera intervenire? Nessuno. Allora pongo in votazione l'articolo. Chi é favorevole é pregato di alzare la mano. Contrari? 5 voti contrari. Astenuti? 4 astensioni.

L'art. 2 è dunque approvato.

## Art. 3

### Zusammenarbeit zwischen den Gemeinden zur Abwicklung des Stadt— bzw. Gemeindepolizeidienstes

1. Die Gemeinden können Aufgaben der Stadt— bzw. Gemeindepolizei und den dazugehörigen Dienst auch im Konsortiums— oder Verbundsystem ausüben; sie können außerdem Übereinkünfte für die gegenseitige zeitweilige Verwendung von Personal und



technischen Hilfsmitteln zur Erreichung gemeinsamer Ziele treffen.

2. Das Personal der Stadt- bzw. Gemeindepolizei kann zur Ableistung seiner Befugnisse zu einer anderen Gemeindeverwaltung abgestellt oder angeordnet werden, um zeitbedingten Erfordernissen nachzukommen; in diesem Falle handelt es sich im Abhängigkeitsverhältnis zur örtlichen Behörde der obgenannten Verwaltung, wobei es sein Abhängigkeitsverhältnis zur Zugehörigkeitskörperschaft für die wirtschafts-, versicherungs- und fürsorgerechtlichen Wirkungen beibehält; die betroffenen Gemeinden haben, auch durch eigene Vereinbarungen, Vergütungen oder gegenseitigen Zeitausgleich zu regeln.

### Art. 3

#### Collaborazione fra i Comuni per lo svolgimento del servizio di polizia municipale

1. I Comuni possono esercitare compiti di polizia municipale ed il relativo servizio anche in forma consortile o associata; possono inoltre stabilire intese per la reciproca utilizzazione temporanea di personale e di mezzi operativi per il conseguimento di obiettivi comuni.

2. Il personale di polizia municipale può essere distaccato o comandato a svolgere le proprie funzioni presso altra amministrazione comunale per soddisfare esigenze di natura temporanea; in tal caso opera alle dipendenze dell'autorità locale dell'amministrazione suddetta mantenendo la dipendenza dall'ente di appartenenza agli effetti economici, assicurativi e previdenziali; i Comuni interessati, anche mediante apposite convenzioni, disciplinano rimborsi o compensazioni reciproche.

**PRÄSIDENT:** Sind Wortmeldungen?

Bitte, der Abg. Betta hat das Wort.

**PRESIDENTE:** Chi desidera intervenire?

Prego, cons. Betta. Lei ne ha facoltà.

**BETTA:** Intervengo per ottenere un'informazione dall'assessore. Nel secondo comma dell'art. 3 si parla della possibilità dei Comuni di comandare elementi presso altre amministrazioni; lei sa che soprattutto durante le stagioni estive ed invernali molti Comuni a valenza turistica, si avvalgono di personale proveniente addirittura da altre Regioni. La cosa è reciproca, possiamo solo - come penso - operare all'interno della nostra Regione, per cui i Comuni che si avvalgono di altre forze, come dovranno comportarsi in futuro? Grazie.

**PRÄSIDENT:** Bitte, Herr Assessor Romano, Sie haben das Wort.

**PRESIDENTE:** Prego, assessore Romano, a Lei la parola.

**ROMANO:** Questa parte riguarda solo la possibilità di mobilità interna fra i Comuni della Regione. Non so per quanto riguarda queste emergenze con persone che provengono da altre Province, non credo che cambi nulla, questo riguarda solo la possibilità organica di poter, in queste emergenze, mutarsi fra personale dei Comuni della Regione, per il resto penso che rimanga tutto come prima.

**PRÄSIDENT:** Können wir jetzt den Artikel zur Abstimmung bringen? Dann stimmen wir über den Artikel ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt

dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 4 Gegenstimmen und 4 Enthaltungen ist der Art. 3 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Posso passare alla votazione? Allora pongo in votazione l'articolo. Chi é favorevole é pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Con 4 voti contrari e 4 astensioni l'articolo 3 é approvato.

#### Art. 4

##### Planstellen der Stadt– bzw. Gemeindepolizeidienste

1. Bei der Festlegung ihrer Stellenpläne haben die Gemeinden eigene Planstellen für das Personal der Dienste und der Stadt– bzw. Gemeindepolizeikorps in den Grenzen der einschlägigen Gesetzgebung und unter Berücksichtigung der in den Landesgesetzen nach Artikel 2 Absatz 2 dieses Gesetzes bestimmten Parametern vorzusehen.

#### Art. 4

##### Dotazioni organiche dei servizi di polizia municipale

1. I Comuni, nel definire i propri organici, prevedono specifiche dotazioni organiche per gli addetti ai servizi ed ai corpi di polizia municipale, nei limiti posti dalla legislazione vigente e secondo parametri fissati dalle leggi provinciali di cui al comma 2 dell'articolo 2 della presente legge.

**PRÄSIDENT:** Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir über den Artikel ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 7 Gegenstimmen und 6 Enthaltungen ist der Art. 4 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola? Nessuno. Allora pongo in votazione l'articolo. Chi é favorevole é pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Con 7 voti contrari e 6 astensioni l'art. 4 é approvato.

#### Art. 5

##### Aufgaben der Gemeinden auf dem Sektor der beruflichen Aus– und Weiterbildung

1. Die einzelnen oder im Verbundsystem zusammengeschlossenen Gemeinden oder deren Provinzverbände tragen im Rahmen der über die Ausbildung der Gemeindebediensteten zwischen den Gewerkschaftsorganisationen und den Gemeindeverbänden abgeschlossenen Vereinbarungen gemeinsam zur beruflichen Aus– und Weiterbildung des dem Stadt– bzw. Gemeindepolizeidienst zugeteilten Personals bei.

#### Art. 5

##### Compiti dei Comuni nel settore della formazione e aggiornamento professionale

1. I Comuni, singoli o associati, o le loro associazioni rappresentative a livello provinciale, concorrono alla formazione e aggiornamento professionale del personale addetto al

servizio di polizia municipale, nell'ambito degli accordi di livello provinciale inerenti la formazione dei dipendenti dei Comuni, stipulati fra le organizzazioni sindacali e le associazioni rappresentative degli enti locali.

**PRÄSIDENT:** Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir über den Artikel ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 6 Gegenstimmen und 3 Enthaltungen ist der Art. 5 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola? Nessuno. Allora pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Con 6 voti contrari e 3 astensioni l'art. 5 è approvato.

**PRÄSIDENT:** Der Art. 6 ist von der Gesetzgebungskommission aufgehoben worden.

Wir kommen zum Art. 7:

**PRESIDENTE:** L'articolo 6 è stato soppresso in sede referente.

Passiamo all'articolo 7:

#### Art. 7

#### Revision der Gemeindeverordnungen

1. Innerhalb eines Jahres nach Inkrafttreten dieses Gesetzes haben die Gemeinden ihre Verordnungen über das dem Stadt- bzw. Gemeindepolizeidienst zugeteilte Personal zu erlassen oder sie an die Bestimmungen dieses Gesetzes und der nachfolgenden Landesgesetze anzupassen.

#### Art. 7

#### Revisione regolamenti comunali

1. I Comuni entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge, provvedono ad adottare o ad adeguare alle norme della presente legge e delle successive leggi provinciali i propri regolamenti riguardanti il personale addetto al servizio di polizia municipale.

**PRÄSIDENT:** Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir über den Artikel ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 7 Gegenstimmen ist der Art. 7 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Chi chiede la parola? Nessuno. Allora pongo in votazione l'articolo. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Con 7 voti contrari l'art. 7 è approvato.

**PRÄSIDENT:** Der Art. 8 ist ebenfalls von der Gesetzgebungskommission gestrichen worden.

**PRESIDENTE:** Anche l'art. 8 è stato soppresso in sede referente.

**PRÄSIDENT:** Damit kommen wir zur Endabstimmung. Meldet sich jemand zur Stimmabgabeerklärung zu Wort?

Der Abg. Benedikter hat das Wort.

**PRESIDENTE:** Passiamo ora alla votazione finale. Chi desidera intervenire in dichiarazione di voto?

La parola al cons. Benedikter.

**BENEDIKTER:** Dieses Gesetz widerspricht wie gesagt ganz klipp und klar dem Autonomiestatut und dessen Durchführungsbestimmungen, der Einteilung der Zuständigkeiten zwischen Region und Provinzen. Übrigens deckt sich das vom Bozner Landtag verabschiedete Landesgesetz inhaltsmäßig fast hundertprozentig mit diesem Regionalgesetz und jetzt stimmt die Mehrheit des Südtiroler Landtages sowie die Mehrheit des Trienter Landtages für dieses Gesetz. Dazu gibt es den Brief des Landeshauptmannes von Südtirol, der sagt, die Region ist zuständig, dieses Gesetz zu machen; also müßte nun die Regierung, nachdem sie bisher alle Zuständigkeitsverschiebungen von den Provinzen an die Region gegen den Geist und Buchstaben des Autonomiestatutes hat durchgehen lassen, also das Landesgesetz rückverweisen, weil zuerst das Regionalgesetz in Kraft treten muß und dann sich das Landesgesetz an das Regionalgesetz anpassen muß. Soweit sind wir jetzt gediehen.

Es ist seit 1948 das erste Mal, daß so etwas, was klipp und klar dem Autonomiestatut widerspricht und wo sogar eine Provinz das diesbezügliche Gesetz schon gemacht hat, vom Regionalrat mit der Mehrheit verabschiedet wird. Das nennt sich Harakiri der Landesautonomie.

Es ist klar also, daß wir dagegen stimmen.

*(Il presente disegno di legge viola chiaramente lo Statuto di autonomia e le relative norme di attuazione, nonché la suddivisione delle attribuzioni tra Regione e Province. Inoltre la legge emanata dal Consiglio provinciale di Bolzano disciplina esattamente le stesse cose delle legge regionale. Ed ora la maggioranza del Consiglio provinciale di Trento e di Bolzano si appresta ad approvare una legge siffatta. A ciò si aggiunga la lettera inviata dal Presidente della Giunta provinciale Durnwalder al Presidente della Regione, nella quale questi afferma che la Regione ha competenza in materia; — quindi ora il Governo, dopo aver acconsentito a tutti i trasferimenti di competenze dalle Province alla Regione contro lo spirito e la lettera dello Statuto, dovrebbe rinviare la legge provinciale, se prima deve entrare in vigore la legge regionale; poi la legge provinciale dovrebbe adeguarsi alla legge regionale. — Siamo dunque arrivati a questo punto!*

*E' la prima volta dal 1948 che è stato violato così palesemente lo Statuto di autonomia, e questo benché una Provincia avesse già predisposto una propria legge in materia. Questo si può definire un vero e proprio harakiri dell' autonomia.*

*E' quindi ovvio che voteremo contro il presente disegno di legge.)*

**(Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz)**

**(Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter)**

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Meraner.

**MERANER:** Auch ich möchte meine Gegenstimme aus den Gründen ankündigen, die ich schon gestern in der Generaldebatte dargelegt habe. Das ist ein weiterer Schritt in Richtung weg von der zweiten Autonomie, in Richtung dritter Autonomie, eine Autonomie also unter dem Schutz

und Schirm der Region und somit ein erheblicher politischer Rückschritt. Ich kann es einfach nicht begreifen, daß die Südtiroler Abgeordneten in ihrer Mehrheit einem solchen Gesetz zustimmen können. Ich bin der Meinung, daß dies wahrscheinlich deswegen geschieht, weil die meisten während der Debatte dieses Gesetzes nur Zeitung gelesen und geredet haben, anstatt sich dem Gesetz zuzuwenden, um zu versuchen es zu verstehen.

Ich kann die Verantwortung für die anderen nicht übernehmen, wohl aber tu ich es für mich selbst und deshalb ein ganz bewußtes und politisches motiviertes Nein zu diesem Gesetz.

*(Anch'io desidero annunciare il mio voto contrario al presente disegno di legge per i motivi che ho già avuto modo di esporre nella giornata di ieri, in discussione generale. Questo é un superamento della seconda autonomia, un ulteriore passo verso la terza autonomia che si caratterizza nella tutela e nel dominio della Regione. E' quindi un notevole passo indietro. Io non riesco a comprendere come i consiglieri altoatesini possano dare il loro voto favorevole ad un simile disegno di legge! Sono dell'avviso che questo avvenga probabilmente perché la maggior parte dei consiglieri leggeva il giornale durante la discussione, invece di approfondire il problema e cercare di capire.*

*Io non posso assumermi la responsabilità per gli altri, ma almeno la assumo per me. Per questa ragione annuncio un chiaro e forte "no" al presente disegno di legge.)*

**PRESIDENTE:** Qualcun altro intende intervenire in dichiarazione di voto?

La parola al cons. Tribus.

**TRIBUS:** Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Wir haben gestern unsere Bedenken vorgebracht und ich muß sagen, daß diese Bedenken nicht zerstreut worden sind. Wir können nicht so tun, als sei in der Zwischenzeit nichts passiert. Es ist ein Landesgesetz in Südtirol mit dem gleichen Inhalt verabschiedet worden, weshalb dieses Gesetz bestimmt nicht das ist, ...also es ist nicht ein Rahmengesetz, das verabschiedet wird und das dann bedeutet, daß in der Folge die beiden Provinzen Bozen und Trient im Rahmen dieses Gesetzes gesetzgeberisch tätig werden und das Problem der Ortspolizei in Stadt und Land regeln. Es stimmt, ganz nebenbei aber, daß eigentlich der Hauptgrund, der uns animiert und bewegt unser Stimmverhalten zu ändern – denn wir haben uns in der Kommission der Stimme enthalten, werden heute aber dagegen stimmen – eine Durchführungsbestimmung aus dem Jahre 1987, Nr. 526, ist, wo im Art. 9, zweiter Absatz ganz ausdrücklich und für unser Verständnis unmißverständlich steht, daß die Verwaltungsaufgaben auf dem Gebiet der Ortspolizei in Stadt und Land durch Gesetze der Provinz und unter Beachtung des Art. 9, Z. 1 und 6 und des Art. 20 des Statutes geregelt werden. Also uns scheint die gesetzliche Vorgabe deshalb eindeutig zu sein und aus diesen Gründen werden wir dem Gesetz nicht zustimmen und uns dagegen aussprechen.

*(Signor Presidente! Colleghe e colleghi! Ieri abbiamo espresso le nostre perplessità in merito al presente disegno di legge ed io devo aggiungere che tali dubbi non sono stati fugati. Non possiamo fare come se nel frattempo non fosse successo nulla. Nel frattempo é stato approvato a livello provinciale un disegno di legge con gli stessi contenuti, per cui questa legge non può definirsi in alcun modo una legge-quadro, o legge ordinamentale che permetterebbe alle due Province di legiferare in proprio per disciplinare la materia della polizia municipale ed urbana. E il motivo principale che ci ha indotto a modificare la nostra posizione – in sede di Commissione ci astenemmo infatti dal voto, mentre oggi daremo voto contrario – é una norma di attuazione dell'anno 1987, n. 526, dove all'art. 9, secondo comma, si specifica chiaramente che le funzioni*

*amministrative in materia di polizia locale, urbana e rurale vengono disciplinate da legge provinciale nel rispetto dell'art 9, punto 1 e 6 e dell'art. 20 dello Statuto. Quindi le previsioni giuridiche ci sembrano inequivocabili. Per questo motivo noi voteremo contro la presente legge.)*

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Betta.

**BETTA:** Grazie, signor Presidente. Guardando questa proposta di legge così come è elaborata, penso che non ci sarebbero delle difficoltà a votarla, solo che il problema sollevato da altri colleghi, e lo faccio anche mio, cioè questa possibile, e qualcuno dice sicura, incompatibilità o meglio non competenza regionale, essendo dette funzioni attribuite alle due Province. Mi risulta anche che la Giunta provinciale di Trento abbia affidato uno studio in merito al disegno di legge riguardante i vigili urbani, con una consulenza se non vado errato di 13 milioni al capo dei vigili urbani di Trento, e questo è un altro discorso che evidentemente faremo in Provincia di Trento, ma che non sta in piedi nemmeno puntellato, perché non si può dare una consulenza a chi propone o prepara un disegno di legge riguardante se stesso. Questo discorso, assessore, esula dalla sua sfera d'azione, per fortuna, e quindi non possiamo entrare nel merito, ma ciò significa pertanto che le Province si stanno preparando a legiferare in materia. Ora non capisco come la Regione possa mettersi davanti e legiferare in una materia che, stando a quello che si comprende, non è di sua competenza. I chiarimenti dati correttamente dall'assessore Romano questa mattina non mi hanno completamente convinto, per cui anch'io, come altri, voterò contro il disegno di legge, ma solo per una questione di verifica di competenze, perché nel merito credo che non ci sarebbe sicuramente molto da dire. Grazie.

**PRESIDENTE:** Qualcun altro intende prendere la parola?

La parola al cons. Negherbon.

**NEGHERBON:** Su questo disegno di legge peraltro già in discussione generale abbiamo espresso le motivazioni che ci portavano ad esprimere un voto favorevole. E' un disegno di legge che non contrasta minimamente con le funzioni delle due Province, ma affronta problemi di ordine ordinamentale, che riguardano la disciplina del personale. Ovviamente la Polizia municipale o il personale appartenente a questo corpo è dipendente dalle municipalità, dai Comuni e quindi, in quanto tale, esso va regolamentato con legge regionale, mi pare che qui non ci sia nessuna questione che si possa contrapporre a questo principio e come tutte le materie in cui la funzione della Regione, nell'ambito della sanità, delle Camere di commercio e di altri settori, è presente con la sua funzione, essa deve essere rispettata, quindi non c'è nessuna invasione di campo delle funzioni delle due Province che possono, per altro verso, legiferare per quanto riguarda la loro competenza nella materia specifica.

Quindi esprimiamo voto positivo, convinti che non ci sia nessuna sovrapposizione di competenze. Siamo già entrati nel merito in sede di discussione generale sulla funzione della Regione e sul suo specifico ruolo nell'ambito dell'autonomia complessiva di questo territorio e quindi mi pare che questo dovrebbe bastare. Quindi il voto è favorevole, come prima è stato annunciato. Grazie.

**PRESIDENTE:** Qualcun altro intende intervenire in dichiarazione di voto? Nessuno.

Prego distribuire le schede.

Collega Taverna, non le dovrei dare la parola, avendo dato il necessario tempo a tutti i consiglieri di prenotare le richieste di parola, ma non posso nemmeno privare il gruppo del M.S.I. di portare il suo contributo.

La parola ai cons. Taverna.

**TAVERNA:** La ringrazio, signor Presidente. Purtroppo la diversa collocazione geografica mi aveva impedito di premere tempestivamente il pulsante che contrassegna il mio posto. Ad ogni buon conto la mia dichiarazione di voto sarà brevissima, anche perché ho avuto occasione di intervenire in discussione generale in maniera abbastanza ampia, per cui ho anticipato in larga misura la posizione che il gruppo avrebbe tenuto in relazione a questo disegno di legge.

La posizione del gruppo, lo riconfermo attraverso questa dichiarazione, è di astensione, motivata non tanto o non soltanto in relazione al contenuto del disegno di legge, che, ho avuto modo di ricordare, si collega alla legge n. 65, legge—quadro che regola la disciplina del servizio di polizia municipale ed è in intima connessione con l'art. 65 dello Statuto di autonomia. Questa è una ragione più che sufficiente per fare ritenere al gruppo del M.S.I. di guardare con una certa benevolenza a questo disegno di legge, a prescindere dal fatto che anche le organizzazioni di categoria, che rappresentano i vigili urbani, si sono espresse in maniera favorevole sul provvedimento. L'astensione che il M.S.I. ritiene di dover esprimere si basa e si fonda soprattutto su motivazioni di ordine politico, che mi sono sforzato di fare emergere nella discussione generale. In questa occasione mi preme soltanto riallacciarmi sinteticamente a queste motivazioni di ordine politico, che sostanzialmente si riferiscono al fatto che, come spesso succede non soltanto in questa Assemblea legislativa, ma anche altrove, si fa precedere il carro ai buoi, sono invece convinto che sarebbe stato più opportuno ed anche da un punto di vista temporale necessario, fare precedere la discussione sul disegno di legge n. 72, che riguarda la riforma delle autonomie locali e soltanto dopo contemplare ed esaminare i provvedimenti specifici che si riferiscono in materia di Comuni e quindi in materia intimamente attinente alla regolamentazione di competenza dei comuni.

Fatte questa premessa e queste precise osservazioni, il gruppo del M.S.I. riconferma la sua posizione espressa in discussione generale e per queste ragioni ritiene opportuno, soprattutto motivando l'astensione sul giudizio di natura squisitamente politica, rimanere su questa linea, tenendo altresì conto che il provvedimento comunque si inserisce in quel contesto di cui prima ho potuto osservare le note positive e quindi che si possono approvare senza alcun peso e contraddizione.

Per questi motivi il voto sarà di astensione.

**PRESIDENTE:** Prima di distribuire le schede c'è qualcun altro che desidera prendere la parola? Nessuno.

Prego distribuire le schede per la votazione per scrutinio segreto.

*(segue votazione a scrutinio segreto)*

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione:

votanti	48
schede favorevoli	28
schede contrarie	12
schede bianche	8

Il Consiglio approva.

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno: **Progetto di legge ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto di autonomia n. 9: Istituzione del corso di laurea in scienze della**

riabilitazione (presentato dai Consiglieri regionali Marzari, Morandini, Negherbon, Andreotti, Berger, Romano, Tarolli, Betta, Boato, Craffonara, Leveghi e Tonelli).

Non vedo il primo firmatario in aula. Cons. Tonelli, vuole leggere lei la relazione?

La parola al cons. Tonelli.

**TONELLI:** Il provvedimento che per primo introduce nel sistema delle leggi nazionali il termine "terapista della riabilitazione" è il decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 128, che tra il personale addetto al "servizio di recupero e di rieducazione funzionale" colloca anche tale figura, delineandone, sia pure in modo incompleto, le attribuzioni e specificando i soggetti nei confronti dei quali agisce e le terapie attraverso cui opera (articolo 42, comma 2). I successivi provvedimenti emanati in tale materia si limitano a disciplinare aspetti parziali, come l'individuazione dei titoli idonei all'accesso alla qualifica di terapista della riabilitazione, senza affrontare in maniera organica il problema della formazione del riabilitatore, problema che, a seguito della continua crescita delle competenze dell'area riabilitativa, si fa sempre più impellente.

Lo stesso tentativo di uniformare la disciplina dell'attività delle scuole per la formazione dei terapisti della riabilitazione, intrapreso con il decreto ministeriale 10 febbraio 1974, non riesce in realtà a raggiungere l'obiettivo voluto, a causa dell'intervento di una decisione della Corte costituzionale che dello stesso lascia in vigore solo le disposizioni relative ai requisiti di accesso, alla durata dei corsi e alle materie di insegnamento. La situazione d'altro canto non cambia nemmeno con l'istituzione del servizio sanitario nazionale (legge 23 dicembre 1978, n. 833) e la collocazione della riabilitazione tra gli obiettivi perseguiti, senza nulla precisare sul ruolo del personale di tale settore.

La carenza, da un lato, del quadro normativo così delineato e, dall'altro, il continuo sviluppo dell'area riabilitativa rendono pertanto indispensabile la definizione della figura del terapista della riabilitazione, partendo innanzitutto dall'introduzione di un percorso formativo adeguato alla professionalità ad esso richiesta. Tutto ciò nell'interesse degli stessi operatori, ma soprattutto dei destinatari del servizio e quindi della collettività.

L'introduzione di uno specifico corso di laurea in scienze della riabilitazione appare quindi la via più appropriata per garantire un esercizio professionale delle funzioni proprie del riabilitatore, che si esplicano nelle aree della motricità, della comunicazione e delle altre funzioni corticali superiori, in termini preventivi, diagnostici, curativi e riabilitativi, al fine del recupero dei deficit conseguenti a patologie congenite e post-lesionali, dell'apprendimento e dell'utilizzo ottimale delle funzioni residue nella vita di relazione.

A giustificazione della previsione di un apposito corso di laurea depone sia la complessità delle discipline impartite al riabilitatore, legata alla stessa complessità e varietà delle prestazioni che sostanziano il suo operato, sia l'autonomia scientifica delle medesime. Di queste alcune riguardano esclusivamente l'area riabilitativa, altre sono comuni ad altri settori della scienza ma, in quanto considerate rispetto ai fini propri di un preciso campo di conoscenza, acquistano peculiarità tali da spiegare un approccio autonomo e finalizzato. Il corso di laurea mira ad assicurare l'insegnamento di scienze di base, quali la biologia, la fisiologia, la fisica, ecc. e di discipline complementari rientranti nei settori medico, pedagogico, psicologico e sociologico, ma anche di strumenti metodologici indispensabili per lo svolgimento delle funzioni



del riabilitatore.

Il corso di laurea che si propone di istituire ha una durata di cinque anni e prevede l'effettuazione di trentuno esami ripartiti in numero di sei per ogni anno, tranne il secondo anno in cui gli esami si assommano a sette. Il costo delle docenze e delle strutture necessarie per l'avvio del nuovo corso di laurea potrà essere coperto utilizzando i fondi destinati al finanziamento delle scuole che attualmente provvedono alla formazione dei terapisti della riabilitazione. Di tali scuole infatti si dispone la soppressione (articolo 11, commi 1 e 2) a decorrere dall'anno accademico successivo all'entrata in vigore della legge, pur consentendo agli studenti in corso di formazione (quindi dal secondo anno in poi) presso le stesse il completamento degli studi. Le spese risparmiate a seguito della graduale soppressione delle dodici scuole dirette a fini speciali e delle circa ottanta scuole regionali, rispettivamente gravanti sui fondi dell'università e sul fondo del servizio sanitario nazionale, potranno essere man mano utilizzate per l'attivazione di un certo numero di corsi di laurea in scienze della riabilitazione. Tale processo, accompagnato dalla conseguente concentrazione di tali scuole in un numero più ristretto di sedi, potrà favorire una razionalizzazione della spesa a ciò complessivamente destinata.

Per la prima applicazione della legge si può ipotizzare l'attivazione di sei corsi di laurea, in sedi diverse, che per il primo anno con l'avvio di otto insegnamenti comporta complessivamente l'assunzione di quarantotto docenti per un costo – nell'ipotesi che la metà degli stessi siano professori di prima fascia e gli altri di seconda fascia – di 4,5 miliardi e, nel rispetto della vigente normativa, di ventiquattro ricercatori per un costo di un miliardo. Tali cifre possono essere confermate anche per gli anni successivi, prevedendo peraltro un importo più elevato (5 miliardi) per il secondo anno a causa dell'avvio di un numero superiore di insegnamenti (nove anziché otto) e un incremento degli importi corrispondenti agli ultimi anni del corso di laurea a causa delle progressioni di carriera.

Accanto al personale docente, occorre naturalmente prevedere l'assunzione del personale amministrativo: nell'ipotesi che i sei corsi di laurea in scienze della riabilitazione siano creati presso facoltà già operanti ed abbiano in comune con queste alcuni insegnamenti, il personale amministrativo necessario potrà essere inizialmente limitato a quello necessario per l'attività di segreteria (immatricolazione, certificazioni ecc.) della nuova facoltà con l'assunzione di un VII, di un VI e, a part-time, di un V livello funzionale-retributivo per un costo annuale di seicento milioni. tale importo dovrà essere eventualmente aumentato, soprattutto a partire dagli ultimi due anni del corso di laurea, nell'ipotesi dell'istituzione di un nuovo dipartimento di ricerca che aggrega i docenti e i ricercatori più legati alla specializzazione riabilitativa.

Circa le strutture necessarie per l'attivazione dei nuovi corsi di laurea si potrà come già evidenziato o utilizzare le sedi fino ad oggi adibite alle scuole dirette a fini speciali se già appartenenti alle università o prevedere il ricorso alle convenzioni con gli altri soggetti (in genere, le unità sanitarie locali) che attualmente ne hanno la disponibilità.

Sulla base delle cifre ipotizzate la spesa per il personale – sia docente che amministrativo – per i primi tre anni ammonterebbe rispettivamente a 5, 10,5 e 15,5 miliardi, mentre la spesa al termine dei primi cinque anni di applicazione della legge assommerebbe complessivamente a 78 miliardi, considerando che di anno in anno vengono attivati nuovi

insegnanti fino al completamento del quinquennio.

In considerazione poi delle eventuali necessità si può prospettare l'attivazione di altri sei corsi di laurea in scienze della riabilitazione ai costi esposti ed opportunamente aggiornati.

Circa infine l'istituzione dell'Ordine dei dottori in scienze della riabilitazione, il relativo onere andrà naturalmente sostenuto dagli stessi iscritti attraverso il pagamento di una tassa annuale di iscrizione.

Sulla base di quanto esposto, considerata l'inadeguatezza e la disomogeneità della formazione attualmente assicurata ai riabilitatori e la necessità di giungere ad un riconoscimento giuridico di tale figura professionale, i sottoscritti consiglieri ritengono opportuno presentare il seguente progetto di legge, risultato di un lavoro di studio e di elaborazione dell'Associazione italiana terapisti della riabilitazione. Della validità del progetto di legge in questione i sottoscritti hanno avuto conferma anche durante l'incontro – svolto nell'ambito della Quarta Commissione permanente del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, in attuazione di una mozione consiliare – con una delegazione della suddetta associazione: il confronto ha consentito di discutere della situazione passata e presente e di evidenziare la necessità di giungere ad una normativa appropriata, quale quella contenuta nella proposta che si confida il Consiglio regionale voglia discutere ed approvare con sollecitudine così da spingere Parlamento e Governo a disciplinare compiutamente la materia.

**PRESIDENTE:** Prego il Presidente della II<sup>^</sup> Commissione di dare lettura della relazione al progetto di legge.

**NEGHERBON:** La II<sup>^</sup> Commissione ha esaminato nella seduta del 14 maggio 1992 il progetto di legge n. 9 ai sensi dell'art. 35 dello Statuto di autonomia.

La Commissione, udita la relazione del Presidente Negherbon, cofirmatario del progetto di legge, senza ulteriore discussione ha esaminato l'articolo del provvedimento, approvandolo a maggioranza con l'astensione del cons. Meraner.

Il cons. Morelli ha osservato in particolare che il progetto di legge all'attenzione della Commissione deve costituire un momento di confronto politico per il riordino del settore della riabilitazione, trovando comunque modo e maniera per collocare nell'ambito del progetto proposto le realtà già esistenti.

Con il consenso della Commissione si rimette pertanto il provvedimento all'esame del Consiglio regionale.

**PRESIDENTE:** E' aperta la discussione generale sul progetto di legge. Qualcuno intende intervenire? La Giunta? Nessuno.

Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti?

Con un'astensione, nessun voto contrario e tutti gli altri favorevoli, passiamo alla discussione dell'articolo.

Art. 1  
Finalità

1. Gli studi e la ricerca della scienza della riabilitazione hanno il fine di promuovere il progresso della cultura riabilitativa e la formazione della professione del riabilitatore.

2. Le seguenti disposizioni regolano l'organizzazione degli studi finalizzati alla formazione del riabilitatore nonché all'esercizio della sua professione.

Per una forma di rispetto, chiedo all'aula di esimere la Presidenza dalla lettura del testo in tedesco, diversamente dovrei sospendere i lavori e richiamare...

*(Interruzione)*

**PRESIDENTE:** Se nessuno si oppone, continuo con la lettura del testo in italiano. Lei, cons. Benedikter, si oppone? Allora chiedo alla cons. Klotz di aiutarmi nella lettura. Il Presidente può avvalersi anche della collaborazione di un consigliere.

Art. 1  
Zielsetzungen

1. Das Studium und die Forschung in Rehabilitationslehre verfolgen das Ziel, neue Impulse im Rehabilitationsbereich zu geben und die Ausbildung des Rehabilitationspersonals zu fördern.

2. Die nachfolgenden Bestimmungen regeln die Organisation des für die Ausbildung eines Physiotherapeuten und für die Ausübung dieses Berufes erforderlichen Studiums.

**PRESIDENTE:** Qualcuno intende intervenire in merito all'art. 1? Nessuno.

Pongo in votazione l'art. 1. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con un voto di astensione, nessun contrario e tutti gli altri favorevoli, l'art. 1 è approvato.

Art. 2  
Competenza professionale

1. Il riabilitatore è un professionista che valuta i deficit funzionali, formula il progetto riabilitativo ed esercita autonomamente anche con l'ausilio di mezzi tecnici l'attività di prevenzione, cura e riabilitazione della motricità, della comunicazione e delle altre funzioni corticali superiori, finalizzandole all'acquisizione e al recupero dell'integrità psicofisica nonché all'utilizzo ottimale delle funzioni residue per la vita di relazione.

Art. 2  
Berufsbild

1. Der Physiotherapeut ist ein Fachmann, der die Minderungen der Leistungsfähigkeit wertet, einen Rehabilitationsplan erstellt und autonom versucht, auch mit Hilfe von technischen

Hilfsmitteln, durch Vorsorge-, Pflege- und Rehabilitationsmaßnahmen die körperliche Verfassung, die Kommunikationsfähigkeit und die anderen, in kortikalen Zentren liegenden Funktionen des Patienten für die Wiedergewinnung dessen körperlicher und psychischer Leistungsfähigkeit wieder aufzubauen und die optimale Verwendung der Restfunktionen für dessen Eingliederung in die Gesellschaft herbeizuführen.

**(Präsident Peterlini übernimmt wieder den Vorsitz)**

**(Riassume la Presidenza il Presidente Peterlini)**

**PRÄSIDENT:** Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Bevor ich abstimmen lasse, möchte ich der Abg. Klotz für die Hilfe danken, die sie dem Präsidium geleistet hat. Es tut mir leid, daß Abg. Pahl nicht hier war und ich einen Moment draußen war. Wir müssen die anderen Präsidiumsmitglieder bitten, daß sie auch deutsch lernen mögen, Abg. Benussi und Vizepräsident, wenn Sie bei Gelegenheit deutsch lernen, dann können sie auch deutsch vortragen.

Dann stimmen wir über den Artikel ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? 1.

Bei 1 Enthaltung und dem Rest Ja-Stimmen ist der Art. 2 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Chi desidera intervenire? Nessuno. Prima di passare alla votazione vorrei ringraziare la consigliere Klotz per l'aiuto prestato alla Presidenza. Mi dispiace che sia successo che il cons. Pahl non fosse in aula e che io fossi un attimo assente e non ci sia stato nessuno che leggesse il testo tedesco. Dovremmo pregare anche gli altri membri dell'Ufficio di Presidenza, il cons. Benussi ed il Vicepresidente, di imparare il tedesco, così poi potranno leggere in tedesco.

Passiamo ora alla votazione sull'articolo. Chi é a favore é pregato di alzare la mano. Chi é contrario? Nessuno. Chi si astiene? 1 astenuto.

Con 1 astensione ed il resto dei voti favorevoli l'art. 2 è approvato.

### Art. 3

#### Einrichtung eines Universitätsstudiums

1. Um die im Artikel 1 angeführten Zielsetzungen zu verfolgen, wird ein Universitätsstudium in Rehabilitationslehre eingeführt. Dieser Kurs hat eine Dauer von 5 Jahren und nach dessen Beendigung wird ein Doktorat in Rehabilitationslehre verliehen.

2. Der in der Tabelle 1 des königlichen Dekretes Nr. 1652 vom 30. September 1938 enthaltenen Aufstellung über die Diplome und Doktorate wird das Doktorat in Rehabilitationslehre hinzugefügt.

### Art. 3

#### Istituzione del corso di laurea

1. E' istituito il corso di laurea in scienze della riabilitazione, della durata di cinque anni per il perseguimento dei fini di cui all'articolo 1, al termine del quale si consegue il diploma di laurea in dottore in scienze della riabilitazione.

2. All'elenco delle lauree e dei diplomi di cui alla tabella 1 annessa al regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, è aggiunta la laurea in scienze della riabilitazione.

**PRÄSIDENT:** Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir über den Artikel ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 1 Enthaltung ist der Art. 3 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Chi desidera intervenire? Nessuno. Passiamo ora alla votazione sull'articolo. Chi é a favore é pregato di alzare la mano. Chi é contrario? Nessuno. Chi si astiene?

Con 1 astensione l'art. 3 è approvato.

#### Art. 4 Unterrichtsprogramm

1. Innerhalb von 6 Monaten nach Inkrafttreten dieses Gesetzes wird mit Dekret des Präsidenten der Republik, auf Vorschlag des Ministeriums für Unterricht und wissenschaftliche und technologische Forschung und nach Einholung des Gutachtens des gesamtstaatlichen Universitätsrates, der Aufbau des Universitätslehrganges für Physiotherapeuten festgesetzt, wobei nach Anhören des gesamtstaatlichen Verbands der Kammern für Rehabilitationstherapeuten die Unterrichtsfächer und die zur Erlangung des Doktorats erforderliche Ausbildungstätigkeit anzugeben sind.

#### Art. 4 Ordinamento didattico

1. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, previo parere del Consiglio universitario nazionale, viene determinato l'ordinamento degli studi del corso di laurea suddetto con l'indicazione degli insegnamenti e delle attività formative da svolgere ai fini del conseguimento della laurea, sentita la Federazione nazionale degli ordini dei dottori in scienze della riabilitazione.

**PRÄSIDENT:** Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir über den Artikel ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 1 Enthaltung ist der Art. 4 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Chi desidera intervenire? Nessuno. Passiamo ora alla votazione sull'articolo. Chi é a favore é pregato di alzare la mano. Chi é contrario?. Chi si astiene?

Con 1 astensione l'art. 4 è approvato.

#### Art. 5 Aufnahme

1. Zu diesem Universitätslehrgang sind die Bewerber zugelassen, die im Besitz eines für die Universitätsaufnahme gültiges Reifezeugnisses einer Oberschule sind und die Prüfungen bestanden haben, die im einzelnen mit Dekret des Ministers für Unterricht und wissenschaftliche und technologische Forschung festgesetzt werden.

2. Der Minister für Unterricht und wissenschaftliche und technologische Forschung legt im Einvernehmen mit dem Minister für Gesundheitswesen jährlich und auf Grund der von den Regionen eingereichten Vorschläge, nach Anhören des gesamtstaatlichen Verbands der Kammern für Physiotherapeuten, die Höchstzahl der Lehrgangsteilnehmer auf gesamtstaatlicher Ebene fest und teilt sie unter den Universitäten auf, in denen ein solches Studium vorgesehen ist.

3. Der Fakultätswechsel zu einer anderen oder von einer anderen Universität erfolgt nach den Bestimmungen, die von den im Absatz 2 genannten Ministern festgesetzt werden.

#### Art. 5 Ammissione

1. Sono ammessi al corso di laurea coloro che sono in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado valido per l'accesso all'università, previo superamento di esami le cui modalità sono fissate con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

2. Il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro della sanità determina periodicamente, sulla base delle indicazioni fornite dalle regioni, il numero globale delle iscrizioni sul piano nazionale e lo ripartisce per ciascuna sede universitaria ove è attivato il corso, previo parere della Federazione nazionale degli ordini dei dottori in scienze della riabilitazione.

3. Il trasferimento ad altre facoltà o da altre facoltà può avvenire sulla base di criteri determinati dai ministeri di cui al comma 2.

**PRÄSIDENT:** Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir über den Artikel ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 1 Enthaltung ist der Art. 5 genchmigt.

**PRESIDENTE:** Chi desidera intervenire? Nessuno. Passiamo ora alla votazione sull'articolo. Chi é a favore é pregato di alzare la mano. Chi é contrario? Nessuno. Chi si astiene?

Con 1 astensione l'art. 5 é approvato.

#### Art. 6 Doktorat in Forschung

1. Das Doktorat in Rehabilitationsforschung – ein Dokortitel der nur im Rahmen der wissenschaftlichen Forschung Gültigkeit hat – wird aufgrund der Bestimmungen des Titels III, Abschnitt II des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 382 vom 11. Juli 1980 verliehen.

#### Art. 6 Dottorato di ricerca

1. Il dottorato di ricerca in scienza della riabilitazione, titolo accademico valido unicamente nell'ambito della ricerca scientifica, si consegue secondo quanto disposto dal titolo III capo II del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382.

**PRÄSIDENT:** Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir über den Artikel ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 1 Enthaltung ist der Art. 6 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Chi desidera intervenire? Nessuno. Passiamo ora alla votazione sull'articolo. Chi é a favore é pregato di alzare la mano. Chi é contrario?. Chi si astiene?

Con 1 astensione l'art. 6 è approvato.

#### Art. 7 Unterricht

1. Der Unterricht im Universitätslehrgang wird Dozenten anvertraut, die aufgrund der Universitätsordnung die Befähigung dafür haben und in einem Fach unterrichten, das in der im Wettbewerb vorhandenen Fachgruppierung vorgesehen war.

#### Art. 7 Attività didattica

1. Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea sono affidati a docenti abilitati secondo la normativa universitaria purché compresi nel raggruppamento concorsuale di cui fa parte la disciplina di titolarità del docente.

**PRÄSIDENT:** Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir über den Artikel ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Art. 7 ist einstimmig genehmigt.

**PRESIDENTE:** Chi desidera intervenire? Nessuno. Passiamo ora alla votazione sull'articolo. Chi é a favore é pregato di alzare la mano. Chi é contrario? Chi si astiene?

L'art. 7 è approvato all'unanimità.

#### Art. 8 Einrichtungen

1. Es ist Aufgabe des Ministers für Unterricht und wissenschaftliche und technologische Forschung und des Ministers für Gesundheitswesen die Bestimmungen für die Erarbeitung von Vereinbarungen, die zwischen der Universität und den zur Zeit für die Ausbildung der Physiotherapeuten zuständigen Einrichtungen getroffen werden, festzulegen.

#### Art. 8 Strutture

1. E' compito dei Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e della sanità definire i criteri per la formulazione di convenzioni da stipularsi tra l'università e le strutture attualmente proposte alla formazione dei riabilitatori.

**PRÄSIDENT:** Wir behalten uns vor, den Titel "Minister für Unterricht und wissenschaftliche und technologische Forschung" in der deutschen Version zu überprüfen, weil es im italienischen Text lautet: "Ministro delle università e della ricerca scientifica" und ich glaube, daß ist nicht das gleiche Ministerium wie das Unterrichtsministerium. Wir werden also diese Übersetzung entsprechend dem italienischen Text prüfen und anpassen.

Wer ist für diesen Artikel? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme? 1.

Art. 8 ist somit genehmigt.

**PRESIDENTE:** Ci riserviamo di verificare l'esattezza in lingua tedesca del titolo, poiché in lingua italiana recita "Ministro delle università e della ricerca scientifica" e ritengo che il Ministero per l'Università non corrisponda a quello per la Pubblica Istruzione. Verificheremo la correttezza della traduzione in lingua tedesca e se necessario apporteremo la necessaria modifica del titolo in tedesco.

Chi è a favore di quest'articolo è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

L'art. 8 é approvato.

#### Art. 9

##### Einrichtung von Berufskammern und Verbände der Doktoren in Rehabilitationslehre

1. Die Berufskammern und regionalen Verbände, sowie der gesamtstaatliche Verband der Doktoren in Rehabilitationslehre werden gemäß Statthalterdekret des provisorischen Staatsoberhauptes Nr. 233 vom 13. September 1946 und der betreffenden Ordnung nach dem Dekret des Präsidenten der Republik Nr. 221 vom 5. April 1950 eingerichtet.

2. Für die Ausübung des Berufes als Physiotherapeut ist es notwendig, die Prüfung für die berufliche Befähigung bestanden zu haben und im Berufsregister eingetragen zu sein, sowohl um die freiberufliche Tätigkeit als auch um die abhängige Tätigkeit bei öffentlichen oder privaten Einrichtungen ausüben zu können.

#### Art. 9

##### Istituzioni degli ordini e delle federazioni dei dottori in scienze della riabilitazione

1. Sono istituiti gli ordini e le federazioni regionali e la federazione nazionale dei dottori in scienze della riabilitazione, in conformità al decreto luogotenenziale del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233 e del suo regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1950, n. 221.

2. Per l'esercizio della professione di riabilitatore è necessario aver superato l'esame di abilitazione ed essere iscritto all'albo, sia per l'attività libero professionale che per l'attività di dipendenza da enti pubblici o privati.

**PRÄSIDENT:** Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir über den Artikel ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 1 Enthaltung ist der Art. 9 genehmigt.



**PRESIDENTE:** Chi desidera intervenire? Nessuno. Passiamo ora alla votazione sull'articolo. Chi é a favore é pregato di alzare la mano. Chi é contrario? Chi si astiene?

Con 1 astensione l'art. 9 é approvato.

#### Art. 10 Strafrechtliche Sanktionen

1. Jeder, der in Ausübung dieses Berufes die im vorliegenden Gesetz enthaltenen Bestimmungen verletzt, wird im Sinne des Artikel 348 des Strafgesetzbuches bestraft.

#### Art. 10 Sanzioni penali

Chiunque eserciti la professione in violazione delle norme contenute nella presente legge è punito ai sensi dell'articolo 348 del codice penale.

**PRÄSIDENT:** Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir über den Artikel ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 1 Enthaltung ist der Art. 10 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Chi desidera intervenire? Nessuno. Passiamo ora alla votazione sull'articolo. Chi é a favore é pregato di alzare la mano. Chi é contrario? Chi si astiene?

Con 1 astensione l'art. 10 é approvato.

#### Art. 11 Schluß- und Übergangsbestimmungen

1. Im ersten darauffolgenden akademischen Jahr nach Inkrafttreten dieses Gesetzes werden die Institute für die Ausbildung von Sanitätspersonal – seien es private oder öffentliche Institute universitärer Art (Schulen mit besonderen Zielsetzungen) – aufgelöst, wenn sie in den Zuständigkeitsbereich des vorliegenden Gesetzes fallen.
2. Die Studenten, die zur Zeit ihre Ausbildung in den im Absatz 1 genannten und rechtlich anerkannten Schulen machen und dort eingeschrieben sind, haben die Möglichkeit, ihr Studium dort abzuschliessen.
3. Wer die im Absatz 1 und 2 angeführten Studientitel besitzt, kann den Beruf laut vorliegendem Gesetz ausüben und sich ins Berufsregister eintragen.
4. Die Diplome oder Bescheinigungen, die nach der Zulassung mit Reifezeugnis und dreijährigem Kurs verliehen wurden, sind dem Doktorat in Rehabilitationslehre gleichgestellt.
5. Wer ein Diplom oder eine Bescheinigung erhalten hat, die unter anderen Bedingungen verliehen wurden, als die im Absatz 4 und Artikel 132 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 130 vom 27. März 1969 angegebenen, kann nach einem zusätzlichen, unbedingt bei der selben Universität abzuhaltenden Jahreskurs einen gleichwertigen Studientitel erhalten.
6. Diese Möglichkeit gemäß Absatz 5 wird für 3 aufeinanderfolgende Jahre nach Einrichtung des Universitätskurses eingeräumt. Die betreffenden Verwaltungen haben während dieser Zeit das Recht auf den Unterricht zu gewährleisten.

7. Mit der Gleichwertigkeit der Studientitel gemäß vorhergehendem Artikel ist die Einschreibung im 4. Jahr des im Sinne von Artikel 3 eingerichteten Universitätskurses möglich.

8. Die derzeitigen Physiotherapeuten, die in den im Absatz 1 vorgesehenen Instituten unter anderem Titel im Unterricht tätig sind und im Besitz eines gleichwertigen Studientitels nach Absatz 4 und 5 sind, werden bis auf Abbau in ihren Aufgaben – mit Anerkennung des Dienstes als "vertragsgebundener Professor" im Sinne der kombinierten Bestimmungen des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 382 vom 11. Juli 1980 und des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 162 vom 10. März 1982 – beibehalten.

9. Für alles, was mit dem vorliegenden Gesetz nicht geregelt ist, gelten die derzeitigen Bestimmungen für den Universitätsunterricht.

#### Art. 11

##### Norme finali e transitorie

1. A decorrere dall'anno accademico successivo all'entrata in vigore della presente legge vengono soppresse le scuole per la formazione di operatori sanitari, comunque rientranti nella competenza di cui alla presente legge, siano esse di tipo universitario (scuole dirette a fini speciali), pubbliche o private.

2. Agli studenti, attualmente in formazione, iscritti alle scuole menzionate nel comma 1 e legalmente riconosciute, è garantito il completamento degli studi presso le stesse.

3. A coloro che sono in possesso dei titoli di studio di cui ai commi 1 e 2 è consentito l'esercizio professionale di cui alla presente legge con l'obbligo dell'iscrizione all'albo.

4. I diplomi o attestati conseguiti a seguito di ammissione con il diploma di scuola media superiore e corso triennale sono riconosciuti titoli equipollenti al diploma di laurea.

5. Coloro che sono in possesso di diploma o attestato rilasciato a condizioni diverse di cui al comma 4 e di cui all'articolo 132 del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 possono conseguire l'equipollenza a seguito di un corso annuale integrativo organizzato obbligatoriamente dalla stessa università.

6. La facoltà di cui al comma 5 è esercitabile per tre anni consecutivi all'istituzione del corso di laurea con il riconoscimento da parte delle amministrazioni di dipendenza del corrispondente diritto allo studio.

7. Il titolo di equipollenza di cui ai commi precedenti consente l'iscrizione al quarto anno del corso di laurea istituito ai sensi dell'articolo 3.

8. Gli attuali riabilitatori impegnati a titolo diverso nella didattica presso le scuole di cui al comma 1 e in possesso del titolo di equipollenza di cui ai commi 4 e 5 vengono mantenuti ad esaurimento nelle loro attribuzioni con il riconoscimento delle funzioni di "professore a contratto" ai sensi del combinato disposto del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 e del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162.

9. Per quanto non previsto dalla presente legge si applica la normativa vigente per l'istruzione universitaria.

**PRÄSIDENT:** Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir über den Artikel ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 1 Stimmenthaltung ist der Art. 11 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Chi desidera intervenire? Nessuno. Passiamo ora alla votazione sull'articolo. Chi é a favore é pregato di alzare la mano. Chi é contrario? Chi si astiene?  
Con 1 astensione l'art. 11 é approvato.

**Art. 12**  
**Finanzielle Deckung**

1. Die aus der Anwendung dieses Gesetzes erwachsenden Ausgaben werden im Rahmen des Entwicklungsplanes der Universitäten gemäß Artikel 2 des Dekretes des Präsidenten der Republik Nr. 382 vom 11. Juli 1980 mit einem entsprechenden Betrag, der in diesem Plan festgesetzt und für die Einrichtung neuer Fakultäten vorgesehen ist, gedeckt.

**Art. 12**  
**Copertura finanziaria**

1. Agli oneri finanziari derivanti dall'attuazione della presente legge si provvede con riferimento al piano di sviluppo delle università di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 mediante apposita quota determinata dal piano medesimo e finalizzata all'istituzione di nuove facoltà.

**PRÄSIDENT:** Wer meldet sich zu Wort? Niemand. Dann stimmen wir über den Artikel ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 1 Stimmenthaltung ist der Art. 12 genehmigt.

**PRESIDENTE:** Chi desidera intervenire? Nessuno. Passiamo ora alla votazione sull'articolo. Chi é a favore é pregato di alzare la mano. Chi é contrario? Chi si astiene?  
Con 1 astensione l'art. 12 é approvato.

**PRÄSIDENT:** Sind Stimmabgabeerklärungen?  
Der Abg. Boato hat das Wort.

**PRESIDENTE:** Ci sono dichiarazioni di voto?  
Cons. Boato, prego Lei ha la parola.

**BOATO:** ...Abbiamo una doppia organizzazione della sanità, quella ufficiale...

*(Interruzione)*

**BOATO:** ...Un'organizzazione ufficiale, di cui tutti noi ci serviamo e che soprattutto riconosciamo ed una trama clandestina, che in un certo senso è costretta alla clandestinità, che si chiama agopuntura, omecopatia, fisioterapia senza laurea, iridologia, pranoterapia ed altro.

La differenza rispetto a 10 anni fa è che tutti siamo soggettivamente coinvolgibili in questa seconda dimensione della medicina, perché quando siamo toccati personalmente ci accorgiamo che non abbiamo più remore ideologiche, ma di fronte alla possibilità di cura più efficace di quella che ci offre la medicina ufficiale, siamo sensibili e ci

lasciamo coinvolgere nel circuito secondario della medicina.

Se potessimo fare un esempio un po' banale, solo per dare un'idea. C'è una trama delle strade asfaltate nella nostra città, Bolzano, ma varrebbe anche per Trento, e poi c'è una trama di percorsi pedonali che sono più o meno ufficiali, in genere non riconosciuti, e di percorsi ciclabili che si stanno finalmente costruendo. Oggi ho visto una bella cartina del Comune di Bolzano finalmente con i percorsi ciclabili, 1/10 è fatto e 9/10 sono da fare, comunque è più di niente e soprattutto è più di Trento, che, speriamo, stia operando in questa direzione.

Con questo disegno di legge raccogliamo una serie di capillari secondari e li imbottigliamo in una nuova arteria asfaltata e riconosciamo con questa asfaltatura una nuova strada, affianchiamo un corso di laurea ad altri corsi, è comunque un risultato, è appena un inizio, perché è un segnale che diamo al Parlamento, chissà quando questo documento diventerà legge, altre leggi andrebbero fatte per altri corsi di laurea; dobbiamo comunque riconoscere come sia necessaria una rivoluzione nel nostro atteggiamento verso la medicina ufficiale rispetto all'ambito della medicina nell'insieme, della salute, che in realtà è rivoluzionato e trasformato. In questo settore c'è più sensibilità a livello sociale che non a livello ufficiale e dovremo lavorare come Province autonome di Trento e di Bolzano, con gli assessorati alla sanità, con i piani sanitari, per una integrazione delle due dimensioni della medicina.

Questo disegno di legge fa uno sforzo interessante di integrazione parziale di una serie di apporti che riguardano complessivamente la fisioterapia, oggi ci sono corsi ed insegnamenti, medici che praticano shiatzu, forme diverse di massoterapia, agopuntura più o meno ufficializzata, questo disegno di legge cerca di raccoglierci e di legittimarli, però li incanala – dicevo – in una strada asfaltata, è un corso di laurea. Nella medicina ci sono tanti livelli.

Chiedo scusa, signor Presidente, non pretendo di essere ascoltato, ma di poter parlare.

*(Interruzione)*

**PRÄSIDENT:** Sie haben schon Recht, Herr Abgeordneter, nur leider liegt es nicht an mir, sondern an der Aufmerksamkeit der Kollegen. Darf ich bitte die Kollegen bitten, die zwischen den Bänken reden wollen, sich außerhalb der Aula zu begeben... Abg. Frasnelli und Abg. Franzelin.

**PRESIDENTE:** Ha ragione consigliere, ma purtroppo non è colpa mia, bensì dei consiglieri che non Le prestano la dovuta attenzione. Vorrei pregare i colleghi che desiderano dialogare tra loro di lasciare l'aula. ...Cons. Frasnelli e cons. Franzelin.

**BOATO:** Per limitarci ad un esempio, quello stesso calzante della fisioterapia: dobbiamo arrivare ad avere non solo negli ambulatori privati e pubblici, ma nel Pronto soccorso questo tipo di specializzazione e non solo a livello del medico, ma dell'assistente sanitario, del primo pronto soccorso. Nemmeno questo disegno di legge assolve a questo compito, però apre una strada di specializzazione. Questa iniziativa va pertanto accolta favorevolmente. Purtroppo siamo indietro su tutto, ma a livello della Regione in senso ordinamentale e delle Province in senso fattuale ed operativo potremo fare molto di più sulla base della strada che apre e fiancheggia questo disegno di legge.

**PRÄSIDENT:** Danke!

Ich sehe keinen weiteren Redner für die Stimmabgabeerklärung, dann bitte ich

um Verteilung der Stimmzettel.

Ich bitte um den Namensaufruf.

PRESIDENTE: Grazie.

Non vedo più nessun oratore iscritto a parlare in dichiarazione di voto. Prego di distribuire le schede.

Si proceda all'appello nominale.

*(appello nominale)*

**PRÄSIDENT:** Die Abstimmung ist abgeschlossen.

Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	48
Ja-Stimmen:	39
Nein-Stimmen:	1
weiße Stimmzettel:	8

Der Regionalrat genehmigt den Begehrensgesetzentwurf Nr. 9 im Sinne des Art. 35 des Autonomiestatutes genehmigt.

PRESIDENTE: La votazione é conclusa.

Rendo noto l'esito della votazione:

Votanti:	48
sì	39
no	1
schede bianche	8

Il Consiglio regionale approva il progetto di legge voto n. 9 ai sensi dell'art. 35 dello Statuto di autonomia.

**PRÄSIDENT:** Wir kommen jetzt zum nächsten Punkt der Tagesordnung und zwar zum zweiten Teil des sogenannten Familienpaketes, **Gesetzentwurf Nr. 81: "Maßnahmen der Ergänzungsvorsorge zugunsten der im Haushalt tätigen Personen, der Saisonarbeiter und der Bauern, Halb- und Teilpächter"** (eingebracht vom Regionalausschuß).

Ich bitte den zuständigen Assessor Morandini um Verlesung des Begleitberichtes.

...Cons. Chiodi, prima diamo la lettura della relazione. Ho già dato la parola all'assessore, un attimo di pazienza. ...Non lo so, signora, La prego di sedersi e avrà la parola dopo.

...Sie wissen ganz genau, daß für die Ordnung im Regionalrat nicht die Abg. Chiodi und nicht der Abg. Tonelli zuständig sind, sondern der Präsident. Ich habe das Wort erteilt und habe erst nachher auf das Rufen von Frau Abg. Chiodi gehört, daß sie sich angeblich davor gemeldet hat. ...Das weiß ich nicht, das kann ich nicht feststellen. Ich habe das Wort dem Abg. Morandini erteilt. ...Das kann sein, ich weiß es nicht, ich habe nur gesagt, daß wenn ich das Wort erteilt habe, daß Sie dann kein Recht haben, dazwischenzurufen.

...Abg. Tonelli, ich rufe Sie zur Ordnung.

Jetzt verlesen wir bitte den Bericht.

**PRESIDENTE:** Passiamo ora al prossimo punto all'ordine del giorno, cioè la seconda parte del cosiddetto pacchetto famiglia, il disegno di legge n. 81 dal titolo "misure di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (presentato dalla Giunta regionale).

Prego l'assessore regionale Morandini di dare lettura della relazione accompagnatoria.

...Cons. Chiodi, prima diamo la lettura della relazione. Ho già dato la parola all'assessore, un attimo di pazienza. ...Non lo so, signora, La prego di sedersi e avrà la parola dopo.

Lei sa che spetta al Presidente mantenere l'ordine in aula e non alla cons. Chiodi o al cons. Tonelli. Ho concesso la parola e solamente in seguito ho sentito che la cons. Chiodi aveva chiesto la parola.

...Non lo so, non lo posso stabilire. Ho dato la parola all'assessore Morandini...E' possibile, non lo so, ho solamente detto che se ho già dato la parola ad un consigliere, Lei non ha alcun diritto di interromperlo.

Cons. Tonelli, La richiamo all'ordine.

Ed ora si dia lettura della relazione accompagnatoria.

**MORANDINI:** Fra le categorie che beneficiano, dietro adeguato versamento, di una copertura previdenziale assicurata dalle leggi dello Stato, ve ne sono tre che, fra tutte, si possono considerare maggiormente bisognose di aiuto e sostegno da parte dell'Ente pubblico.

Si tratta innanzitutto di quelle persone casalinghe che nella loro vita hanno un numero di anni lavorativi sufficiente ad ottenere dall'I.N.P.S. l'autorizzazione a proseguire volontariamente i versamenti previdenziali per maturare il diritto ad una pensione di vecchiaia. Gli importi dovuti per tale prosecuzione volontaria sono recentemente aumentati in misura tale da mettere in seria difficoltà quelle persone che, attualmente, non godono di reddito da lavoro dipendente o autonomo. L'intervento regionale mira a concedere un contributo a queste persone casalinghe per sostenere tale onere.

La seconda categoria di persone che necessita dell'intervento regionale comprende i lavoratori stagionali dei settori agro-forestale e turistico-alberghiero, i quali per i mesi dell'anno non coperti da attività lavorativa o indennità di disoccupazione, proseguono volontariamente nei versamenti previdenziali, con oneri rilevanti specialmente se rapportati al reddito annuo.

La terza categoria, infine, comprende gli agricoltori, i mezzadri e i coloni che operano in aziende che si trovano in condizioni particolarmente svantaggiate. Essi infatti, in quanto lavoratori autonomi, devono versare annualmente una contribuzione a fini previdenziali, e tali importi sono raddoppiati con la nuova legge 2 agosto 1990, n. 233.

Il disegno di legge in esame si suddivide quindi in 2 titoli e 3 capi.

Il Titolo I ne disciplina i principi organizzativi.

L'articolo 1 fonda gli interventi regionali sulla base giuridica dell'articolo 6

dello Statuto speciale di autonomia, che consente alla Regione di emanare norme integrative della legislazione previdenziale dello Stato.

La realizzazione concreta di tali interventi è demandata, ex articolo 2, alle Province Autonome, che beneficiano di una delega che consente loro di emanare le norme legislative e regolamentari ritenute più opportune.

Le due Province Autonome sono altresì tenute a trasmettere alla Regione un programma finanziario annuale e triennale, in base al quale la Giunta regionale propone al Consiglio regionale l'ammontare del fondo per l'esercizio delle funzioni delegate (articolo 3).

Alla fine di ogni anno, le Province Autonome trasmettono poi alla Regione un conto consuntivo della gestione; i finanziamenti non utilizzati vanno restituiti ed eventuali disavanzi giustificati troveranno ripiano nell'assegnazione finanziaria relativa all'anno successivo.

Il titolo II "Interventi specifici" inizia con il capo I e l'articolo 4, in base al quale viene concesso un contributo a quelle persone casalinghe che siano autorizzate dall'I.N.P.S. ad effettuare i versamenti volontari per la costituzione della pensione di vecchiaia. Il contributo è pari al sessanta per cento dell'importo del versamento volontario dovuto e comunque non può superare la misura del versamento previsto per il settore servizi domestici; esso viene concesso fino al raggiungimento del periodo minimo di contribuzione ed in relazione ai versamenti volontari effettivamente pagati.

La domanda va presentata alla Provincia Autonoma territorialmente competente con la documentazione probatoria dell'avvenuto versamento all'I.N.P.S. dei contributi volontari (articolo 5).

L'articolo 6 dispone che l'erogazione del contributo regionale avviene in unica soluzione posticipata per ogni anno solare.

Il Capo II disciplina l'intervento a favore dei lavoratori stagionali. In base all'articolo 7 viene concesso un contributo annuo a quei lavoratori stagionali dei settori agro-forestale e turistico-alberghiero che proseguono volontariamente nei versamenti previdenziali per i periodi non coperti da attività lavorativa o indennità di disoccupazione. L'intervento riguarda quei lavoratori stagionali che nell'anno di riferimento abbiano effettuato almeno 78 giornate lavorative alle dipendenze di datori di lavoro operanti nell'ambito del territorio regionale.

Ai sensi dell'articolo 8 il contributo è pari al cinquanta per cento dell'importo versato all'I.N.P.S. dal lavoratore stagionale per la prosecuzione volontaria dei versamenti previdenziali.

La domanda e la relativa documentazione vanno presentate alla Provincia Autonoma territorialmente competente entro 6 mesi dal versamento dell'importo relativo al quarto trimestre dell'anno solare (articolo 9).

L'articolo 10 prevede che l'erogazione del contributo avvenga in unica

soluzione posticipata per ogni anno solare.

Il Capo III disciplina l'intervento a sostegno della contribuzione previdenziale dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni. Il contributo regionale sulla contribuzione previdenziale versata ai sensi della legge 233/1990 è concesso a favore di quei coltivatori diretti, mezzadri e coloni che operano in aziende che si trovino in condizioni particolarmente sfavorite, come risulteranno dai previsti regolamenti provinciali (che terranno conto degli obiettivi e gravi svantaggi pedoclimatici, orografici e strutturali esistenti) (articolo 11).

L'articolo 12 fissa la misura del contributo nel cinquanta per cento dell'importo versato per la contribuzione previdenziale dovuta ai sensi della legge 233/1990.

La domanda e la relativa documentazione vanno presentate alla Provincia Autonoma territorialmente competente entro due mesi dalla scadenza dell'ultima rata della contribuzione previdenziale obbligatoria dell'anno di competenza (articolo 13).

L'erogazione del contributo regionale, ai sensi dell'articolo 14, avviene in unica soluzione posticipata per ogni anno solare.

L'articolo 15 dispone che gli interventi previsti dalla presente legge saranno attuati fino a quando lo Stato non istituirà analoghe provvidenze.

La Giunta regionale è tenuta poi a trasmettere al Consiglio regionale una relazione annuale, al fine di fornire tutti gli elementi ed i dati necessari ad una valutazione sullo stato di attuazione e sull'andamento della spesa della presente legge (articolo 16).

La norma finanziaria di cui all'articolo 17 quantifica in lire ventisei miliardi la spesa a carico del bilancio regionale per l'esercizio 1992 e ne prevede la relativa copertura finanziaria.

Si confida che codesto Consiglio regionale, nella condivisione delle finalità e degli indirizzi relativi, vorrà approvare il presente disegno di legge.

**PRÄSIDENT:** Frau Abg. Chiodi, bevor ich Ihnen jetzt das Wort erteile, möchte ich diesen Zwischenfall noch einmal ganz genau klären: Wenn ich das Wort erteilt habe, ist es für mich schwierig, einem Abgeordneten zu unterbrechen und das Wort an einen anderen Abgeordneten zurückzugeben. In Rücksicht auf diese Regel habe ich, nachdem ich dem Assessor Morandini das Wort zur Verlesung des Berichtes erteilt hatte, ihn nicht mehr unterbrechen wollen, weil es auch nicht korrekt ist, als Abgeordneter einfach durch Zwischenrufe ihre Wortmeldung erzwingen. Wenn jemand das Wort hat, dann soll er zu Ende reden können. Es kann ohne weiteres sein, daß ich übersehen habe, daß Sie sich vorher zu Wort gemeldet haben. Das gebe ich gerne zu, ich weiß es nicht, ich habe nicht hingeschaut und konnte es deshalb nicht feststellen. Wenn jemand aber einmal das Wort hat, dann soll er auch fertigreden können, sonst entsteht der totale Chaos. Das war der Grund, warum ich hart durchgezogen habe. Ich hätte es auch in Ihrer Verteidigung gemacht, wenn Sie das Wort gehabt hätten. Wir haben noch Raum und Zeit über alle Dinge zu reden.

Bitte, Frau Abgeordnete, Sie haben jetzt die Möglichkeit, zu reden.



**PRESIDENTE:** Cons. Chiodi, prima di darle da parola desidero chiarire ancora una volta quanto accaduto. Se ho concesso la parola ad un consigliere, mi risulta poi difficile interromperlo, togliergli la parola e darla ad un altro consigliere. Dato che avevo concesso la parola all'assessore Morandini per dar lettura della relazione al disegno di legge e tenendo conto della regola vigente, ho ritenuto corretto non interrompere l'Assessore anche perché ritengo non sia corretto ottenere la parola solamente perché si interrompe un altro oratore. Se qualcuno ha ottenuto la parola deve poter parlare fino al termine del proprio intervento e solamente in seguito può intervenire un altro consigliere. E' possibile che non mi sia accorto che Lei si era già iscritta a parlare. Non ho remore ad ammetterlo, probabilmente non ho guardato da quel lato e quindi non l'ho vista. Se un consigliere ha la parola, ritengo egli debba poter terminare il proprio intervento, poiché procedendo in altro modo avremmo solamente molta confusione. Questo era il motivo per cui ho insistito con fermezza che l'Assessore Morandini continuasse a parlare. Avrei fatto lo stesso anche con Lei, se fosse stata Lei ad intervenire. Abbiamo molto tempo a disposizione per poter intervenire esaurientemente sulle varie problematiche.

Prego, cons. Chiodi Lei ha la parola.

**CHIODI:** Non voglio fare polemiche, signor Presidente, però le vorrei dare due consigli: se lei non guarda questi tabelloni, togliamoli, perché vuol dire che non servono a nulla e per seconda cosa le consiglio di fare un corso di democrazia, perché quando ho chiesto la parola, lei non aveva dato la parola all'assessore Morandini, allora come lei rispetta l'assessore Morandini, la prego di rispettare anche la mia posizione, e con questo è chiuso l'argomento.

Ora intendo parlare sull'ordine dei lavori, se me lo concede. La ringrazio.

Mi rivolgo al Presidente della Giunta. Quando abbiamo concordato con i Capigruppo l'iter di questi tre disegni di legge, avevamo detto che i disegni di legge nn. 80 e 81 sarebbero venuti assieme in quest'aula, dopo essere stati approvati in Commissione, allora vorrei sapere per cortesia perché questo accordo fra gentiluomini e gentildonne non sia stato rispettato, dato che in seguito a tale accordo abbiamo ritirato i numerosi emendamenti. Ritengo inoltre che il disegno di legge n. 80 abbia una notevole importanza, quindi vorrei conoscere il motivo del mancato rispetto dell'accordo, che non può essere la copertura finanziaria, perché messo come è messo, il disegno di legge in discussione è pure mancante di copertura finanziaria.

Allora chiedo alla Giunta di fermare la trattazione di questo disegno di legge e di aspettare l'altro provvedimento, altrimenti non c'è più l'accordo raggiunto fra gentiluomini e di conseguenza riesumo i 2000 emendamenti. Mi spiace che in tribuna non ci siano le signore casalinghe che hanno accompagnato l'iter della legge n. 68, perché questo sarebbe un ulteriore messaggio di come voi mischiate le carte, imbrogliando quelle che stanno aspettando il disegno di legge n. 80. Allora c'è un accordo fra gentiluomini e gentildonne? Voglio sapere perché non è stato rispettato.

**PRÄSIDENT:** Bevor ich dem Präsidenten des Ausschusses das Wort erteile, möchte ich folgendes sagen: Bitte, Frau Abgeordnete, ich verstehe die Aufregung, ich verstehe auch das Gemüt, aber es ist nicht notwendig, ausfällig zu werden, weder gegen den Präsidenten des Regionalrates noch gegen den Präsidenten des Ausschusses. Wir haben alle so viel Wortschatz, daß wir mit vornehmen und nicht beleidigenden Worten unseren Standpunkt demokratisch darlegen können.

Der Präsident des Ausschusses hat jetzt das Wort.

...Herr Abg. Tonelli, wenn ich nochmals eine Bemerkung gegen das Präsidium höre, dann verweise ich Sie des Saales. So geht es nicht. Ich weiß nicht, warum Sie das machen. Aber so geht das nicht. Respektieren Sie die demokratischen Regeln, die Sie von anderen verlangen. ...Sie haben zur Zeit nicht das Wort.

Bitte, Präsident Andreolli.

**PRESIDENTE:** Prima di concedere la parola al Presidente della Giunta desidero dire quanto segue: consigliere capisco l'eccitazione ed anche lo stato d'animo, ma non ritengo sia necessario inveire contro il Presidente del Consiglio regionale e contro quello della Giunta. Tutti abbiamo un vocabolario tale che permette di esprimere le nostre opinioni con parole consone e non offensive.

La parola al Presidente della Giunta.

...Cons. Tonelli, se sento un'altra volta un'osservazione sul Presidente La faccio allontanare dall'aula. Così non va. Non so da cosa sia dettato tale atteggiamento. Ma così non va. Rispetti le regole democratiche che Lei stesso esige dagli altri. Lei ora non ha la parola.

Prego, Presidente Andreolli.

**ANDREOLLI:** Grazie, signor Presidente. Voglio ribadire quanto ebbi a dichiarare in quest'aula e prima in Commissione.

*(Interruzione)*

**ANDREOLLI:** Non lo so, sono gli altri che devono dare questi attributi, è difficile darli da se stessi.

Voglio dire e ribadire che l'accordo ci fu e che noi vogliamo onorarlo. Non spetta alla Giunta fare l'ordine del giorno del Consiglio...

*(Interruzione)*

**ANDREOLLI:** ...Non spetta a lei dirmelo, semmai spetta a lui!

La copertura finanziaria è garantita, solo che non c'è il parere formale, quindi è solo questione di forma, per cui deve passare in Commissione oggi pomeriggio. La Giunta regionale stamane ha apportato l'assestamento di bilancio ed ha dato tutte le coperture formali, non sostanziali, perché quelle ci sono già, per questi due disegni di legge e tecnicamente non era possibile farli prima finché non avevamo tutti i resoconti del conto consuntivo per poter utilizzare i fondi sotto il profilo formale, quindi l'impegno c'è, ora sta a questo Consiglio il decidere, se si può andare avanti con questo disegno di legge già iniziato in questo momento, se si preferisce rinviare, perché formalmente dopo che la Commissione, se questa sera ci sarà e non salterà il numero legale come ieri sera, e si potrà finalmente completare l'iter formale, sarà possibile andare avanti, quindi mi rimetto all'aula, perché anche a me preme mantenere gli impegni formali e sostanziali dopo che sono stati dati e noi siamo convinti di aver onorato l'impegno, perché per quanto riguarda la copertura finanziaria ci siamo. Quindi si tratta solo di decidere se adesso si può andare avanti con questo, modificare, appena che la Commissione avrà espletato gli aspetti formali, l'ordine dei lavori ed anticipare mettendo prima il secondo disegno di legge, o meglio il terzo, rispetto all'ordine del giorno, che oggi è sotto gli occhi di tutti. Grazie.

**PRÄSIDENT:** Was den dritten Gesetzentwurf zum Familienpaket anbelangt, liegt er in der

Gesetzgebungskommission für Finanzen und muß das Finanzgutachten erhalten. Der Präsident und das Präsidium können die Punkte nur auf die Tagesordnung setzen, wenn die Prüfung seitens der Gesetzgebungskommission vollkommen abgeschlossen ist.

Aber ich möchte folgendes vorschlagen: wir werden heute, was diesen Punkt betrifft, sowieso nicht weiterkommen. Ich glaube, daß es notwendig wäre, daß diese Gesetzgebungskommission das Finanzgutachten abgibt und daß wir heute, wenn es noch möglich ist, vielleicht den Kommissionsbericht der Kommission noch hören und dann die Arbeiten zu diesem Punkt unterbrechen.

Aber erlauben Sie mir, daß ich einen Augenblick nur eine Begrüßung vornehme, die uns besonders ehrt: Vorrei cogliere l'occasione di salutare in tribuna come nostri ospiti il Presidente del Consiglio della Regione autonoma della Sardegna Mario Floris con la Sua delegazione, l'assessore regionale dell'agricoltura dott. Giovanni Merella e il Presidente della commissione dell'autonomia Piero Tamponi con gli altri ospiti, sindaci, assessori, capi, gabinetto e ospiti della Regione della Sardegna. Siamo molto onorati di questa visita e sono contento che questo sottolinea la collaborazione tra le nostre Regioni a Statuto autonomo.

Ich würde jetzt vorschlagen...

...Frau Abg. Chiodi, zum Fortgang der Arbeiten?

Bitte, Sie haben das Wort.

**PRESIDENTE:** Per ciò che concerne il terzo Pacchetto famiglia, desidero comunicare che la commissione deve ancora esprimere il parere finanziario. Il Presidente e l'Ufficio di Presidenza possono iscrivere i punti all'ordine del giorno non appena la Commissione legislativa competenze ne ha concluso l'esame.

Ma desidero tuttavia avanzare la seguente proposta: oggi sicuramente non riusciremo ad arrivare all'esaurimento di questo punto; credo che sarebbe opportuno che la commissione legislativa potesse dare il proprio parere finanziario ed oggi forse potremo dar lettura della relazione della commissione e poi interrompere i lavori su questo punto.

Ma permettemi di salutare delle persone che ci onorano con la loro presenza: Vorrei cogliere l'occasione di salutare in tribuna come nostri ospiti il Presidente del Consiglio della Regione autonoma della Sardegna Mario Floris con la Sua delegazione, l'assessore regionale dell'agricoltura dott. Giovanni Merella e il Presidente della commissione dell'autonomia Piero Tamponi con gli altri ospiti, sindaci, assessori, capi, gabinetto e ospiti della Regione della Sardegna. Siamo molto onorati di questa visita e sono contento che questo sottolinea la collaborazione tra le nostre Regioni a Statuto autonomo.

...Cons. Chiodi, desidera intervenire in merito all'andamento dei lavori?

Prego, Lei ne ha la facoltà.

**CHIODI:** Il suo atteggiamento mi intimidisce tremendamente.

A questo punto, sentita la risposta del Presidente, propongo che si interrompano i lavori e si convochi la Commissione e che nella prossima tornata vi siano tutti i pareri ai due i disegni di legge, posti ovviamente entrambi all'ordine del giorno, perché questi erano gli accordi e credo valga la pena di rispettarli.

**PRÄSIDENT:** Der Präsident des Ausschusses hat das Wort.

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente della Giunta.

**ANDREOLLI:** Prendo atto della risposta, per chiedere, pur nel rispetto dell'accordo fra gentiluomini, all'aula ed a lei in particolare, se si possa invece procedere in un modo parzialmente diverso, ma sostanzialmente identico. Che si proceda fino alle ore 18.00 con questo disegno di legge, con l'intesa che alle ore 18.00 ci sia la Commissione, la settimana prossima c'è Consiglio, si esaurisca questo disegno di legge e poi si concordi che appena finito questo disegno di legge, anziché andare avanti con l'ordine del giorno, perché questo disegno di legge è al punto n. 9, si anticipi il cosiddetto terzo pacchetto. Mi sembra che così venga rispettata nella sostanza la proposta, perché appena approvato questo c'è l'altro all'ordine del giorno.

**PRÄSIDENT:** Also es hat keinen Sinn, ewig zu diskutieren. Ich habe verstanden, daß man wünscht, daß die beiden Familienpakete möglichst gleichzeitig in den Regionalrat kommen. Das ist doch der Wunsch gewesen und ich kann mich auch erinnern, daß wir in diese Richtung ein Abkommen getroffen haben. Es hat keinen Sinn, jetzt partout durchzumarschieren, weil dann diskutieren wir noch eine Stunde zum Fortgang der Arbeiten, ohne daß etwas herauskommt. Weshalb müssen wir sowieso der Gesetzgebungskommission Zeit und Raum geben, dieses Finanzgutachten und auch andere Gesetze, soweit ich informiert bin, zu genehmigen. Ich würde vorschlagen, daß wir der Vollständigkeit halber noch den Bericht verlesen, und dann für heute abschließen. Anschließend wird – wenn der Abg. Negherbon als Präsident der Kommission so freundlich ist – sofort die Gesetzgebungskommission einberufen, die das Finanzgutachten abgeben muß. Da Abg. Negherbon seine Zustimmung gegeben hat, schlage ich vor, heute noch den Bericht zu verlesen und dann die Arbeiten abzuschließen.

...Abg. Taverna möchten Sie sich trotzdem zu Wort melden?  
Bitte, Sie haben das Wort.

**PRESIDENTE:** Non credo sia opportuno continuare a discutere. Mi é chiaro che l'Aula desidera che ambedue i pacchetti famiglia vengano trattati quanto prima da questo consesso. Questo era il desiderio espresso da molti e ricordo che in tal senso era stato preso un accordo. Quindi non ha alcun senso voler continuare i lavori ad ogni costo, perché sicuramente finiremo per discutere ancora un'ora sull'andamento dei lavori senza giungere ad alcun risultato. Per questo dobbiamo dare spazio alla competente commissione legislativa affinché esprima il parere finanziario ed approvi anche altri disegni di legge. Penso che potremmo terminare di leggere la relazione e poi chiudere i lavori del Consiglio, onde permettere alla Commissione legislativa di riunirsi, naturalmente se il Presidente della Commissione e' d'accordo. Dato che il cons. Negherbon si é dichiarato d'accordo con tale proposta, diamo ancora lettura della relazione e poi terminiamo i lavori per la giornata odierna.

...Cons. Taverna desidera intervenire?  
Prego, Lei ne ha la facoltà.

**TAVERNA:** Sull'ordine dei lavori. Signor Presidente, mi permetto di richiamare la sua attenzione, unitamente a quella dei colleghi, sul modo di procedere alquanto strano di questa Assemblea legislativa, che fa come i gamberi, un passo in avanti e tre indietro, e siccome voglio capire le proposte che vengono fatte ed una volta comprese cerco di dare a loro anche un significato e siccome mi pare che a questo punto il problema non sia più di lana caprina, ma politico, istituzionale e regolamentare di un certo significato, ritengo che sia improduttivo, signor Presidente, procedere in un siffatto modo con i nostri lavori, un modo che è sicuramente censurabile sotto tutti i punti di vista: formale, giuridico e soprattutto sul piano politico, perché ritengo che sia assolutamente improponibile dare corso ad una discussione che sappiamo per forza di cose essere viziata da quelle considerazioni di cui prima mi sono fatto carico ed ho

cercato di esporre e che di conseguenza imporrebbero la prudenza dovuta. Propongo che i lavori del Consiglio siano sospesi immediatamente, per dar modo alla competente Commissione consiliare di poter adempiere ai propri doveri istituzionali.

Signor Presidente, ritengo che veramente scadero non soltanto nel ridicolo, ma addirittura in una situazione di palese illegittimità, se dovessimo continuare a seguire questa procedura, che del resto, signor Presidente del Consiglio, è stata parzialmente inficiata anche dall'intervento del Presidente della Giunta regionale, il quale, in maniera molto sibillina da par suo, ha dato ragione alla collega Chiodi, ma al tempo stesso ha rivendicato una linea di procedura che contraddice le ragioni sostenute dalla collega. Allora, signor Presidente del Consiglio, ma soprattutto mi rivolgo a lei, signor Presidente della Giunta, essendo lei il momento di sintesi di questa maggioranza, che per la verità è una maggioranza abbastanza asettica – se mi consente l'espressione – mi rivolgo a lei nel doverla consigliare – mi perdoni l'espressione, sono una persona molto umile e quindi conto per quello che posso contare – di sospendere i lavori del Consiglio e di convocare immediatamente la Commissione, affinché essa possa assolvere ai propri compiti istituzionali. Questo è il mio modestissimo parere, che ritengo essere anche il parere dei componenti del gruppo del M.S.I.

**PRÄSIDENT:** Abg. Taverna, erstens würde ich Sie bitten, wenn Sie zum Fortgang der Arbeiten reden, daß Sie sich dann von politischen Wertungen enthalten, weil die haben mit dem Fortgang der Arbeiten überhaupt nichts zu tun.

Zweitens: Bitte nehmen Sie Rücksicht darauf, daß diese Arbeiten vom Regionalratspräsidenten zu leiten sind und nicht von Ihnen und zwar im Rahmen der Geschäftsordnung. Wir haben des Bericht des zuständigen Assessors gehört und hören jetzt der zuständigen Kommission. Dann habe ich auf Ersuchen der Abg. Chiodi und anderen Abgeordneten angeordnet, daß wir die Sitzung unterbrechen werden oder voraussichtlich unterbrechen und die Kommission einberufen werden. Ich verstehe überhaupt nicht, warum es da Polemiken, Beleidigungen und Fragestellungen von Geschäftsordnungsregeln und dergleichen braucht. Wir können uns alles mit Ruhe ausmachen. Sie sind nicht allein im Regionalrat, sondern wir sind zu 70 Mitglieder und mehrere davon anwesend.

Wir verlesen jetzt den Bericht der Gesetzgebungskommission und dann werden wir die Arbeiten unterbrechen.

Ich bitte um Verlesung des Berichtes der 1. Gesetzgebungskommission.

**PRESIDENTE:** Cons. Taverna, desidererei pregarLa, quando interviene in merito all'andamento dei lavori, dall'astenersi nel fare qualsiasi valutazione politica, poiché ciò non ha nulla a che vedere con il prosieguo dei lavori.

Inoltre La prego di tenere presente che è il Presidente del Consiglio regionale a sovrintendere ai lavori di questo consesso e non Lei. Abbiamo ascoltato la lettura della relazione dell'Assessore competente, e dietro invito della cons. Chiodi ed altri, ho comunicato che avremmo interrotto la seduta per permettere la convocazione della commissione legislativa. Non comprendo quindi perché siano necessarie polemiche, parole offensive e richiami al Regolamento interno. Possiamo decidere sul modo di procedere in tutta tranquillità. Lei consigliere non è solo in quest'aula, e molti dei 70 membri del Consiglio regionale sono presenti, per cui ora daremo lettura della relazione della Commissione legislativa competente e poi termineremo i lavori.

Prego di dare lettura della relazione della I Commissione legislativa.

**NEGHERBON:** La I Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge n. 81: Interventi

di previdenza integrativa a favore delle persone casalinghe, dei lavoratori stagionali e dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (presentato dalla Giunta regionale).

In linea generale tutti i commissari hanno condiviso le finalità del disegno di legge, che non ha trovato in diversi punti il consenso dei rappresentanti delle minoranze per le carenze evidenziate, in quanto il provvedimento, a loro parere, non tiene in dovuta considerazione le esigenze delle fasce socialmente più deboli.

Un'ampia discussione si è svolta nel corso dell'esame dell'art. 4, che è stato emendato dalla Commissione su proposta della cons. Franzelin per rendere più equo l'intervento della Regione a favore delle varie categorie per la prosecuzione volontaria secondo le normative INPS.

Il cons. Taverna ha invitato la Commissione a ridefinire il contenuto di tale articolo, in quanto lo stesso raggruppa due regimi diversi e contrastanti, che non possono essere fusi in un'unica norma.

La Commissione ha convenuto di modificare il tipo di intervento, limitando il contributo regionale ad un massimo di lire 1.200.000, qualora l'importo annuo da versarsi all'INPS superasse quello della contribuzione volontaria prevista per il settore servizi domestici.

Dopo un approfondito dibattito la Commissione ha accolto a maggioranza un emendamento aggiuntivo, l'art. 4/bis, proposto dalla cons. Franzelin, con il quale si riconosce a favore delle persone casalinghe per la cura dei figli e di membri bisognosi di assistenza, un anno di contribuzione volontaria a carico della Regione.

La Commissione ha ritenuto inoltre opportuno integrare l'art. 7 con la figura dei lavoratori stagionali individuati dalla legge dello Stato 18 aprile 1962, n. 230 e non ha accolto l'emendamento dell'assessore Morandini, che intendeva limitare i benefici relativi ai soli cittadini italiani, non potendosi, a parere di diversi commissari, escludere i cittadini stranieri che risiedono e lavorano regolarmente nella nostra regione.

La Commissione ha inoltre introdotto nel Titolo II il Capo II/bis, che prevede interventi nei confronti dei lavoratori frontalieri, nonostante la contrarietà del rappresentante della Giunta, poiché tale normativa stravolge il significato del provvedimento, trattandosi di tutt'altra tematica.

Si sono dichiarati contrari a simile normativa anche i rappresentanti della Democrazia Cristiana ed il cons. Tonelli.

Particolare attenzione è stata rivolta all'art. 11, che riguarda i coltivatori diretti, mezzadri e coloni operanti in aziende che si trovano in condizioni particolarmente sfavorite. La discussione si è concentrata sul comma 2°, al fine di meglio disciplinare l'individuazione delle aziende che operano in condizioni particolari ed in tale occasione è stata anche evidenziata la necessità di prevedere un tetto massimo di intervento, onde evitare che il Capo III del disegno di legge assorba gran parte delle risorse finanziarie previste.

Infatti nel corso dell'esame dell'art. 17, su proposta del cons. Tonelli, la Commissione ha accolto un emendamento aggiuntivo, il comma 3/bis, che introduce quale onere massimo a

favore del Capo III il 27% della dotazione finanziaria complessiva.

La Commissione ha inoltre modificato il comma 1° quale provvedimento consequenziale all'inserimento del Capo II/bis nel Titolo II.

La Commissione infine ha approvato a maggioranza il disegno di legge nel suo complesso, che si rimette pertanto all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

**PRÄSIDENT:** Ich bitte um Verlesung des Finanzgutachtens der 2. Gesetzgebungskommission.

**PRESIDENTE:** Prego di dare lettura della parere finanziario della II Commissione legislativa.

**NEGHERBON:** La II<sup>a</sup> Commissione legislativa nella seduta del 19 maggio 1992 ha esaminato ai sensi dell'art. 41 del Regolamento interno la norma finanziaria del disegno di legge n. 81.

L'assessore competente Morandini ha informato i commissari presenti che in seguito all'emendamento, l'art. 4 bis, approvato dalla Commissione legislativa titolare del disegno di legge, contro il parere della Giunta regionale, il bilancio della Regione non è in grado di fornire la necessaria copertura finanziaria al disegno di legge n. 81, esistendo tale copertura unicamente per il provvedimento presentato nella sua formulazione originaria.

La Commissione si è vista pertanto costretta ad esprimere ad unanimità parere finanziario negativo ed il Presidente Negherbon ha invitato il rappresentante della Giunta ad attivarsi in sede consiliare per rendere il provvedimento attuale sotto il profilo finanziario.

Ogni determinazione è pertanto rimessa al Consiglio regionale.

**PRÄSIDENT:** Jetzt möchte ich nur noch folgendes mitteilen: Anschließend ist seitens des Präsidenten Negherbon die 2. Gesetzgebungskommission einberufen und zwar im Rima-Gebäude, Landhaus IV, weil hier der Repräsentationssaal durch die Gäste aus Sardinien besetzt ist. Ich bitte also die Mitglieder der 2. Gesetzgebungskommission sich ins Rima-Gebäude zu begeben.

Zweite Mitteilung: Die Fortsetzung der Sitzung erfolgt am Dienstag, den 16. Juni, wie vorgesehen um 10.00 Uhr und Mittwoch und Donnerstag. Für Dienstag, den 16. Juni, um 9.00 Uhr ist hier im Repräsentationssaal bereits um 9.00 Uhr früh Fraktionssprechersitzung einberufen, um den Vertreter des Gemeindenverbandes anzuhören. Die Fraktionssprechersitzung wird auch am Donnerstag, den 18. Juni, um 9.00 Uhr stattfinden, weil wir über die Geschäftsordnung des Regionalrates reden müssen und über offene Punkte der Vergütungsordnung.

Das wär's! Ich wünsche Ihnen ein schönes Wochenende und ich hoffe, daß sich inzwischen die Gemüter beruhigen mögen und erkläre hiermit die Sitzung für geschlossen.

**PRESIDENTE:** Desidero ora comunicare quanto segue: Al termine dei lavori del Consiglio é convocata la II Commissione legislativa presieduta dal cons. Negherbon nel palazzo Rima, palazzo provinciale IV, poiché nella Sala di Rappresentanza vi sono ora gli ospiti della Sardegna. Invito quindi i commissari a recarsi a Palazzo Rima.

Avrei poi un'altra comunicazione: la seduta proseguirá martedì, 16 giugno, alle ore 10.00, mercoledì e giovedì. Martedì, alle ore 9.00 é convocato nella Sala di Rappresentanza il collegio dei capigruppo a cui parteciperanno anche i rappresentanti dei Comuni che avvanzeranno delle proposte in merito al nuovo ordinamento dei Comuni.

La conferenza dei capigruppo é inoltre convocata giovedì alle ore 9.00 per

discutere sul Regolamento interno del Consiglio regionale e sul Regolamento delle indennità.

Questo é tutto; auguro a tutti un buon fine settimana e spero che nel frattempo gli animi si siano un po' calmati. La seduta é tolta.

(ore 17.04)